PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 4 Giugno 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10003

Camera di Vienna.

La questione della Banca agraria bosniaca

e la lotta fra slavi e tedeschi.

Gli czechi contro il Gabinetto

VIENNA 3 (N). Il club czeco tenne stamane una seduta, nella quale, dopo una ampia discussione sulla situazione politica, si deliberò di votare contro il bilancio. Il dott. Kramars fu incaricato di accettare il suo mandato alla commissione al bilancio e di prendere la parola nella discussione sui fondi a disposizione per caratterizzare l'atteggiamento dei partiti czechi di fronte al gabinetto.

La Banca agraria bosniaca
I tedeschi d'accordo con gli slavi

Riprendendo i suoi lavori la Camera iniziò oggi la discussione delle mozioni d'urgenza Sustersic e Kalina relative alla Banca agraria per la Bosnia.

Sustersic (clericale sloveno) sottopose ad aspra critica lo statuto della Banca; biasimò il procedere del Governo provinciale bosniaco; e disse che il modo usurario nel quale si pensa di attuare l'esonero del suolo in Bosnia è una vergogna per tutta la monarchia.

Kalina (czeco radicale) svolge la sua mozione in lingua czeca.

Sylvester (tedesco popolare). Dichiara di consentire pienamente con le critiche mosse da Sustersic. Dice che non solo il Governo, ma anche il Parlamento è responsabile, perchè alle Delegazioni nessun partito appoggiò l'azione degli slavi meridionali in tale questione. L'oratore e il suo partito voteranno l'urgenza perchè sieno evitati danni maggiori.

Biankini (croato) aderisce alla mozione in nome del suo partito.

Battibecchi fra czechi e tedeschi
Slavismo e germanismo

Sarebbe ora la volta di Kramars, ma appena egli ha pronunciato le parole: «Eccelsa Camera!» il pangermanista Malik grida: Ecco il reduce dal congresso slavo: dopo Pietroburgo viene Vienna.

Un prete czeco che assiste alla seduta dalla prima galleria grida: Marciamo a Berlino!

I tedeschi radicali protestano gridando come indemoniati. Malik corre dal presidente chiedendo che sia allontanato il disturbatore.

Dai banchi degli czechi si grida a Malik: Spia, spia!

Stransky (pangermanista) urla: Stalla di maiali czechi, non tolleriamo insulti.

Intanto il prete czeco si è allontanato dalla galleria e Kramars può incominciare il suo discorso, che però è continuamente interrotto ora da pangermanisti, ora da cristiano-sociali.

Kramars tenta di giustificare il suo contegno al congresso panslavo dicendo che si deve opporsi alla prepotenza dei pangermanisti nell'Europa centrale per ristabilire l'equilibrio. Rinfaccia ai tedeschi tendenze germanizzatrici anche nella creazione d'industrie. Osserva che l'Austria non deve temere la solidarietà slava fintantochè userà giustizia agli slavi. Ma quando l'Austria tratta gli slavi come una nazione di second'ordine e tollera che gli sloveni della Carinzia siano germanizzati, e gli slovacchi in Ungheria siano barbaramente decimati, il problema slavo può divenire un pericolo per l'Austria; un pericolo che la Monarchia ha tutti i motivi di temere. Sta dunque nell'Austria se essa debba o no temere la solidarietà slava. - Per dimostrare poi che in Austria si fa sempre della politica tedesca ricorda che mentre i tedeschi proposero di mettere ministri in istato d'accusa per le ordinanze sulle lingue, ora il ministro della giustizia tedesco ha emanato un'ordinanza per la Dalmazia perchè le due nazionalità di quella provincia si sono accordate fra loro. Quando Badeni volle fare la stessa cosa per la Boemia, si rivoluzionò tutta la Germania. Così anche i tedeschi fecero della politica con uno Stato estero.

Stransky (pangermanista): E lei ha chiamato in Parlamento la polizia!

Kramars: Perchè era necessaria. - Passa poi a parlare della questione della Banca agraria per la Bosnia.

Il processo di Zagabria - Un altro battibecco

Daszynski osserva che la fisionomia odierna della Camera è molto diversa da quella della Commissione, nella quale s'era formata una maggioranza che non corrispondeva al vero pensiero della Camera. Critica il contegno dei cristiano-sociali nella questione della Banca agraria per la Bosnia. Tocca poi il processo di Zagabria, dicendo: Il colmo della stupidaggine nella nostra politica jugoslava lo abbiamo nel processo di Zagabria, che è una continua provocazione contro tutti gli slavi balcanici. A che scopo si fa questo processo mostruoso? Noi dobbiamo tacere mentre si fa quel processo, ma un giorno dovremo scontarlo col nostro denaro, e purtroppo anche col nostro sangue. Durante tutto l'inverno si agitarono le sciabole orgogliosi di vedere la vecchia Austria paralitica ridivenuta d'un tratto così potente e così bene armata. L'Austria fa ricordare una vecchia cortigiana che s'imbelletta, e nell'ombra della via s'imbatte in un giovinetto, e per un istante si crede essere ringiovanita. Ma questa Austria non è ringiovanita: la vecchia Austria fa sempre capolino nelle alte sfere. O che forse dalle esperienze care del passato inverno non ci rimarrà null'altro che un monumento cristiano-sociale alla fedeltà prussiana? Non rimarrà nessun utile ammaestramento dopo quei mesi d'angoscia durante i quali dalla sola Vienna partirono 14.000 riservisti, e si stava sempre in ascolto per sentire se le cannonate dessero il segnale della battaglia? E che cosa si è guadagnato? Si vogliono nuove imposte, più soldati e nuovi armamenti. Sarebbe un errore dei rappresentanti popolari se non mettessero fine alla politica antiquata d'un pugno di magnati feudali e bigotti. Il momento è opportuno. I confini sono sicuri; la Serbia se ne sta accasciata, tradita, abbandonata dalla Russia. Infine l'oratore attacca i deputati slavi dell'Austria che si recarono al congresso panslavista.

Tresic-Pavisic, croato, rimbecca Daszynski, dicendo che le sue chiacchiere non interessano la Camera.

Segue un battibecco fra l'oratore e i socialisti, con minaccia di schiaffi.

Tresic si diffonde a parlare della missione dell'Austria nell'Oriente europeo, che dice dovrebbe essere ben diversa da come è esercitata attualmente. Indi la discussione è rinviata a domani.

I sequestri di giornali nel Trentino

Fra gli atti figura un'interpellanza Avancini al ministro della giustizia sulle persecuzioni contro la stampa socialista e liberale nel Trentino.

La questione universitaria italiana
alla Commissione al bilancio

Continuandosi alla commissione al bilancio la discussione del preventivo dell'istruzione parecchi oratori vennero a parlare anche della questione universitaria italiana.

Gli sloveni insistettero nel mettere come condizione l'istituzione della loro Università per l'adempimento dei postulati italiani. Zitnik dichiarò cioè che qualora fosse concessa agli sloveni l'Università, essi voterebbero senz'altro per l'istituzione dell'Università italiana. Mentre però, come sempre, si riservano di mettere la propria dove loro meglio talenta, gli italiani dovrebbero avere la loro Università - disse Zitnik - in una città prettamente italiana, per esempio nel Trentino.

Il cristiano-sociale Enrico Schmid vorrebbe che presso l'Accademia nautica di Trieste si istituissero classi parallele tedesche. Questa proposta - disse - non ha però alcuna punta ostile contro gli italiani: egli non avversa gli italiani e fu sempre favorevole all'istituzione dell'Università italiana a Trieste.

Il pangermanista Malik ripetè quanto disse altre volte: tutte le Università dovrebbero essere tedesche. In base a questo ragionamento è naturalmente contrario tanto all'istituzione di una seconda Università czeca, quanto d'un'Università italiana.

La commissione continuerà la discussione domani dopo la seduta della Camera.

Una conferenza fra deputati e studenti italiani

Il comitato universitario italiano si recò ieri dai deputati italiani per presentare l'ordine del giorno votato recentemente. I membri del comitato ebbero coi deputati una lunghissima conferenza.

WEKERLE A VIENNA

BUDAPEST 3 (B). Il presidente dei ministri dott. Wekerle è partito alle 5 pom. per Vienna.

L'arciduca ereditario non si reca in Oriente

VIENNA 3 (N). La «Zeit» smentisce la notizia secondo la quale l'arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte principessa Hohenberg avrebbero l'intenzione di fare un viaggio in Oriente dopo il varo della «Radetzky». Le riparazioni che si stanno eseguendo sul yacht «Miramar», e che evidentemente hanno dato origine alla voce del viaggio dell'arciduca ereditario in Oriente, si riducono alla pulitura e all'allestimento del yacht che si trova in cantiere, e che è destinato a prendere a bordo l'arciduca e la sua consorte in occasione delle solennità che si svolgeranno a Trieste per il varo della corazzata. Non sono necessarie riparazioni di maggiore importanza anche per la ragione che il «Miramar» appartiene alla riserva, e quindi deve essere sempre pronto a salpare entro 48 ore. Soltanto i riguardi dovuti all'arciduca ereditario indussero l'amministrazione della marina da guerra a sottoporre il yacht a una rigorosa revisione.

CONVEGNI DI SOVRANI

Guglielmo in Finlandia e in Inghilterra

LONDRA 3 (N). La notizia dell'imminente incontro dello czar con l'imperatore Guglielmo ha destato qui sgradevole impressione.

Il «Times» ha da Pietroburgo da fonte attendibile che il convegno fra i due sovrani fu combinato definitivamente per il 17 corr. Lo czar si recherà nelle acque finlandesi col suo yacht «Stella polare», assieme alla czarina, il 13 corr.; mentre l'imperatore Guglielmo vi si recherà, come già fu annunziato, coll'«Hohenzollern». Gli imperiali di Russia visiteranno quindi Stoccolma e Copenhagen, e si recheranno poi in Italia.

Il «Daily Mail» dice che Isvolski accompagnerà gli imperiali ed assisterà all'incontro con l'imperatore Guglielmo.

VIENNA 3 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: «All'imminente arrivo dell'imperatore di Germania nelle acque finlandesi si attribuisce grande importanza politica, inquantochè il convegno gioverebbe a consolidare l'amicizia russo-germanica. L'imperatore Guglielmo sarà accompagnato da Bülow; lo czar da Stolipin ed Isvolski. L'imperatore di Germania si tratterrà tre giorni nelle acque russe. La stampa russa accentua che questo convegno non ha punto lo scopo di isolare l'Inghilterra; ammette però che esso influirà sulla politica avvenire della Russia».

LONDRA 3 (N). Il corrispondente berlinese della «Birmingham Post» comunica al suo giornale che gli imperiali di Germania, accompagnati dalla figlia, giungeranno verso la metà di ottobre al castello di Windsor e si tratterranno qualche tempo a Sandringham.

PARLAMENTO ITALIANO.

Per l'indennità ai deputati.

ROMA 3 (N). Camera. La seduta si apre con un discorso di Bonanno per Giuseppe Martucci. Segue quindi lo svolgimento delle interrogazioni, che passano inosservate. Un piccolo battibecco abbiamo su quella di Molina, il quale, replicando alla risposta del sottosegretario alla guerra, gen. Prudente, che aveva interrogato per sapere se è vero che i progetti militari saranno discussi dopo le vacanze estive, si dichiara non soddisfatto. Non è con piccoli ritocchi, dice, che si incute rispetto alle nazioni straniere, che intanto continuano ad armare. Per esempio...

Presidente: Stia nell'argomento. Questa non è un'interrogazione.

Molina: Ma io non ne esco, mi limito solo a...

Presidente: Ma se ha cominciato con un esempio!

Molina: Allora, onorevole presidente, sopprimo il «per esempio», e noto che vi sono alcune armi alle quali non si è ancora pensato, usandosi un trattamento assai diverso da quello usato per gli aquilotti dello Stato maggiore.

La Camera approva quindi la proposta della Giunta alle elezioni per l'annullamento delle elezioni di Cosenza e di Castellanetta, col rinvio, per quest'ultima, degli atti all'autorità giudiziaria. I due collegi sono dichiarati vacanti.

Si continua poi la discussione del disegno di legge sulle modificazioni ai regolamenti ferroviari. Dopo lunghi discorsi di Nofri, Daneo e Alessio Giulio, la seduta termina alle 18.30.

AL SENATO.

Senato. Esaurito l'ordine del giorno, essendosi approvati in questi giorni numerosi disegni di legge, il Senato sospende le sedute. I senatori saranno convocati a domicilio.

Negli Uffici della Camera

Gli Uffici della Camera hanno discusso oggi le tre proposte di legge degli on. Mazza, Gallini Carlo e Chimienti, sull'indennità parlamentare. Come è noto, gli Uffici dovevano nominare un'unica Commissione per l'esame proposto.

Nel primo Ufficio hanno parlato a favore Moschini, Pantano, De Viti De Marco; contro, Dal Verme e Rocco. L'on. Moschini ha presentato un ordine del giorno, che approva in massima il principio dell'indennità, che venne approvato. Moschini fu nominato commissario.

Nel secondo Ufficio, l'on. Pansini ha parlato favorevolmente, proponendo che l'indennità venisse portata da 6000 lire a 9000, stabilendo altresì il divieto ai deputati professionisti di esercitare la professione durante il periodo del mandato parlamentare. L'on. Giovannelli ha parlato contro, osservando che vi sono attualmente altri ben più urgenti bisogni da studiare. Fu eletto commissario Giovannelli.

Nel terzo Ufficio, l'on. Pala parlò favorevolmente. Nofri disse di credere che il principio dell'indennità debba approvarsi nell'interesse delle classi operaie. L'on. Fazi invitò il commissario che sarà eletto ad occuparsi che il disegno sia portato subito in discussione alla Camera; l'on. Murri si disse favorevole all'indennità, che fu invece combattuta, per ragioni di metodo, non di principio, dall'on. Muratori. L'on. Bergamasco si disse favorevole in principio, contrario nel momento attuale all'applicazione della legge per ragioni finanziarie. Valeri parlò a favore; Battaglieri si associò a Bergamasco; parlò in favore Luciani. L'on. Calissano riassume la discussione, osservando che il principio dell'indennità fu accettato da tutti gli oratori e che il dissidio nasce per ragioni di opportunità. Affermò che approvare il progetto dell'indennità oggi, a tre mesi dalle elezioni generali, significherebbe riconoscere che il paese non ha eletto i suoi veri rappresentanti. Calissano fu eletto commissario.

Nel quarto Ufficio, l'on. Compans si dichiarò favorevole, ma propose che si rispettino le consuetudini parlamentari, nominando commissari all'esame delle proposte i proponenti del medesimo. E vorrebbe pertanto che si nominasse commissario l'on. Chimienti. Contro parla l'on. Salvia, che sostiene l'inopportunità del disegno, che non potrebbe certo contribuire al prestigio del Parlamento. Dopo brevi osservazioni a favore fatte da Cao-Pinna, viene eletto commissario l'on. Chimienti.

Nel quinto Ufficio, Rovasenda si dichiarò favorevole al principio dell'indennità, ma fece alcune osservazioni circa i metodi di attribuzione e la misura di essa. L'on. Gallini, proponente il disegno, parlò a favore. L'on. Camera si dichiarò recisamente contrario. Fu nominato commissario Gallini.

Nel sesto Ufficio parlarono a favore gli on. Cabrini e Bianchi. Fu eletto commissario Cabrini.

Nel settimo Ufficio, De Felice dichiarò doversi approvare il principio dell'indennità, che risponde ad uno dei desiderata della politica democratica. Nitti parlò in favore, ma preferirebbe il metodo della medaglia di presenza anzichè quello dell'assegno fisso. L'on. Cornaggia si dichiarò contrario; e così Pipitone e Casalini. Galli parlò a favore del principio, ma contro l'applicazione nel momento presente, per ragioni di dignità parlamentare. Vorrebbe anche che si lasciasse al Governo l'inizaitiva della riforma. Si Sant'Onofrio si dichiarò contrario. Fu eletto commissario l'on. Nitti.

Nell'ottavo Ufficio parlò a favore Alessio; Montanti contro, considerando che la indennità non accresce la dignità delle istituzioni parlamentari. Favorevoli all'indennità si dichiararono Mazza, uno dei proponenti del disegno, Musatti, Teso e Libertini Gesualdo, il quale vorrebbe però che si adottasse il metodo della medaglia di presenza. Fu eletto commissario Mazza.

Nel nono Ufficio, infine, l'on. Mango sostenne l'inopportunità dell'indennità per mantenere alto il prestigio del Parlamento, è ad ogni modo assolutamente inopportuna l'applicazione dell'indennità da questa legislatura. Presentò un ordine del giorno recisamente contrario al principio dell'indennità. L'on. Turati disse di credere invece maturi i tempi perchè sia applicata anche nel Parlamento italiano una riforma che vige in quasi tutti i parlamenti stranieri. L'indennità parlamentare, seguitò l'on. Turati, aprirà la via al Parlamento nuovo alle più giovani energie. L'on. Montresor si disse favorevole al principio dell'indennità, ma ritiene eccessiva la somma di lire 6000; vorrebbe che tale somma venisse ridotta alla metà. L'on. Marcello disse di ritenere giusta, in linea di diritto, l'indennità, ma di ritenere anche, nello stato di cose attuale, impossibile di votare a favore del principio dell'indennità. L'on. De Seta disse di ritenerla opportuna, teme però che arrechi troppi gravi danni al bilancio, poichè, approvata l'indennità parlamentare, non v'è dubbio che l'indennità sarà richiesta anche dai consiglieri provinciali e comunali. Fu eletto commissario De Seta.

La Commisisone che avrà da esaminare le proposte di legge sull'indennità parlamentare, rimane quindi composta dei deputati Moschini, Chimienti, Gallini, Cabrini, Nitti, Mazza, favorevoli all'indennità, e di Giovannelli Edoardo e Calissano, contrari, e di De Seta favorevole con qualche riserva.

La ricostituzione della Sinistra italiana

ROMA 3 (N). L'on. Luciano, promotore della ricostituzione dell'antico gruppo parlamentare della Sinistra democratica, intervistato dal «Giornale d'Italia» intorno alle finalità della nuova iniziativa, ha detto che i rapporti del nuovo gruppo con il Ministero saranno ottimi e sinceri. Non bisogna dimenticare - ha soggiunto - che l'on. Giolitti, se non fosse a capo del Governo, sederebbe nel nostro settore; credo quindi che il presidente del Consiglio non vedrà di mal occhio la ricostituzione della Sinistra democratica, operata non sulla base di meschine ambizioni, ma di una sincera evocazione delle sue tradizioni. Del resto, la maggioranza non farà il viso dell'armi a questa iniziativa, che ogni gruppo può tentare per proprio conto. Spetterà all'assemblea del nuovo gruppo di fare ciò che non si è fatto con la prima circolare diramata, di designare, cioè, l'opinione del gruppo sui vari argomenti. Nella prima riunione non si discuterà quindi tutto il programma. Per ciò gli aderenti dovranno procedere prima all'organizzazione del gruppo o partito che dir si voglia. Parecchi deputati, e tra questi anche qualcuno che fu al Governo, han dichiarato di intervenire alla prima adunanza, che si terrà domani, e che l'on. Luciani si augura non soverchiamente numerosa, perchè, oltre ad un certo limite perderebbe in significazione quanto avesse acquistato in numero.

La „Danton" sarà varata in settembre

PARIGI 3 (N). Si ha da Brest che il varo della corrazzata, tipo «Dreadnought», «Danton», che, come è noto, rimase incagliata sul piano inclinato durante il recente tentativo di vararla, doveva essere fissato per posdomani. Da una visita fatta alla nave risultò però che essa è talmente inclinata su un fianco, che alcuni mesi di lavoro saranno necessari per rimettere il colosso nella sua giusta posizione. Il varo quindi potrà seguire appena in settembre.

Smentita di Mahmud Scefket

COSTANTINOPOLI 3 (B). Il generalissimo Mahmud Scefket pascià smentisce categoricamente la notizia, che ci sia l'intenzione di trasportare da Salonicco altrove il sultano deposto. Mahmut Scefket pascià smentisce inoltre la notizia del «Levante Herald» secondo cui ad Adana sarebbero già state eseguite condanne a morte.

La riorganizzazione della gendarmeria

SALONICCO 3 (B). Il ministro della guerra ha ordinato la riorganizzazione della gendarmeria nei vilajets di Giannina e di Scutari. I rispettivi valì furono incaricati di mettersi in comunicazione con l'ufficio di riorganizzazione di Salonicco, che sarà l'ufficio centrale dei cinque vilajets macedoni e albanesi.

La missione speciale turca a Vienna

VIENNA 3 (B). Alle 6 pom. è giunta qui la missione speciale turca incaricata di comunicare alla Corte l'avvento al trono del nuovo sultano. La commissione è composta dell'ambasciatore Tewfik pascià, dal ministro Grabrie effendi e del generale di divisione Halil pascià. Fu ricevuta alla stazione da un seguito d'onore e dal personale dell'ambasciata, e si recò poscia alla Reggia, dove dimorerà, ospite dell'imperatore.

I RISERVISTI BULGARI CONGEDATI

SOFIA 3 (N). Come stabilito oggi furono congedate le classi anziane di tutte le armi. Con questo fatto le voci relative a pretese misure militari bulgare sono smentite nel miglior modo possibile.

Nessuno vuol accettare il posto di direttore della polizia russa

BERLINO 3 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Pietroburgo: Nessuno vuol accettare il posto di direttore del dipartimento di polizia, già occupato da Lopuchin. Tutti gli sforzi di Stolipin per trovare un candidato rimasero infruttuosi. Anche per il posto di capo della polizia a Parigi non si trova nessun concorrente, malgrado lo stipendio di 50.000 franchi ed un fondo a disposizione di mezzo milione senza obbligo di resa di conto.

Gli Stati Uniti costruiranno una potentissima flotta aerea

NUOVA YORK 3 (N). Il ministero della guerra americano sta elaborando un progetto per la costruzione di una potentissima flotta di aeronavi e di quaranta stazioni aeronautiche lungo la costa atlantica. Alla difesa delle coste sarà adibito un pallone per ogni 250 miglia.

Scioperi e serrate a Praga

PRAGA 3 (N). In seguito alle pretese avanzate dai muratori, gli imprenditori, che le ritengono esagerate, hanno deliberato di proclamare la serrata, incominciando da sabato. Da questa misura saranno colpiti circa seimila operai.

Oggi si posero in isciopero per questioni di mercedi 500 scalpellini.

IL GRAVE SCIOPERO DI FILADELFIA

Conflitti con la polizia - Cento arresti

FILADELFIA 3 (N). I tramvieri scioperanti provocarono ieri gravissimi tumulti. Intervenuta la polizia, fece fuoco sui dimostranti ferendone cento. Cinque carrozzoni del tram furono distrutti dagli eccedenti.

Marina a. u. VIENNA 3 (B). La nave a. u. «Imperatrice Elisabetta» è giunta oggi a Nagasaki ove si tratterà sette giorni. A bordo tutto bene.

Il re Ferdinando di Bulgaria, a Fiume. FIUME 3 (N). Stasera alle ore 8 è qui arrivato lo czar Ferdinando della Bulgaria, il quale si recò a visitare la sorella, arciduchessa Clotilde, che giace qui ammalata nella villa arciducale. Lo czar Ferdinando ripartirà domani.

Decesso. BADEN-BADEN 3 (B). Stanotte è morto l'ex-deputato Teodoro Barth.

„Forse che sì, forse che no"

Il nuovo romanzo di D'Annunzio

ROMA 3 (N). La «Tribuna» ha intervistato Gabriele D'Annunzio. Il poeta ha detto che la sua «Fedra», dal momento che l'ha compiuta, non l'ha più interessato, e non sa nemmeno dove sia stata rappresentata dopo Milano. A Roma ha disposto tutto per passare piacevolmente il suo soggiorno senza assistere alla rappresentazione della tragedia. Notò che il pubblico si interessa troppo alla sua persona e troppo poco alla sua arte. Aggiunse che ritorna, dopo dieci anni, dalla drammaturgia alla forma del romanzo e vi ritorna con la trascuranza di tutto ciò che è elemento ornamentale e secondario di vita e rappresentazione superflua dell'ambiente in cui le anime vivono. Il soggetto del suo nuovo romanzo - ha detto D'Annunzio - è cosa secondaria, ma non posso esporlo per non dar luogo fin d'ora a ricerche indiscrete. Vi basti sapere che nel romanzo vi sono una fanciulla e una donna sotto la trentina, e che di contro alla fiammante passione amorosa, sono rappresentate le forme eroiche della civiltà moderna, anzi la più eroica, quella dell'aviazione. Nel romanzo vi ha una parte non ornamentale, ma costitutiva della casa dove si svolge la passione: accanto alla stanza della donna è la stanza dell'aviatore che concepisce l'aeroplano.

Il poeta ha confermato di essere in Roma anche per lo studio linguistico delle parti dell'apparecchio. Sarà un libro - disse - che interesserà in modo violento tutti e specialmente i giovani per i quali non sa se sarà opera di consolazione o di disperazione. Si intitolerà: «Forse che sì, forse che no», motto che Vincenzo Gonzaga ripeteva nel labirinto fatto disegnare nel soffitto della sua camera nel palazzo ducale di Mantova. Il labirinto sarà disegnato sulla copertina del romanzo che verrà pubblicato in Italia il 15 novembre e in Francia il 25 dicembre di quest'anno.

D'Annunzio ha detto che ritornerà al teatro con drammi di argomento moderno del suo tempo. Uno di questi, «La Pietà», a cui cambierà titolo, fu già annunciato. Ha un impegno con l'editore Treves per un'opera dal titolo «Le faville del maglio», in cui farà la storia delle cose che non ha scritto; sarà una specie di storia interiore, sarà un edificio documentale del suo spirito, del suo istante. Ne faranno parte alcune vite di uomini illustri che ha preso impegno di scrivere e delle quali non scrisse che quella di Cola da Rienzi, il disegno di quella di Filippo Strozzi, e vi sarà anche una vita lapidaria di Dante, fatta in linee concise; e frammenti di un Quinto Evangelo, con le parabole del «bellissimo nemico».

Un operaio assassinato per rapina.

TRENTO 3 (N). Presso Terlan fu trovato giacente sulla strada maestra, un operaio, tale Andreatta, col ventre squarciato. Gli intestini erano coperti di mosche e di vermi. Giaceva in tale stato da tre giorni ma era in piena coscienza. Narrò che due individui lo avevano assalito, ferito e poi derubato. Il disgraziato morì poco dopo mentre lo portavano all'Ospedale.

Piene nel Canadà.

FRANCOFORTE s. M. 3 (B). La «Frankfurter Zeitung» ha da Montreal che il fiume Ottava raggiunse un livello d'acqua così alto, come non lo si ebbe mai negli ultimi quarant'anni. Molte migliaia d'operai sono disoccupati, perchè le segherie non possono lavorare.

Mina galleggiante in balìa delle onde.

COPENHAGEN 3 (N). Presso la costa nord-occidentale dell'Jutland è da alcuni giorni in balìa delle onde una grande mina galleggiante carica di 500 libbre di cotone fulminante. L'amministrazione della marina di Copenhagen fu tosto informata di questa pericolosa scoperta. Un'imbarcazione fu mandata in quei paraggi con l'incarico di riprendere quella mina.

La tubercolosi a Brest.

PARIGI 3 (N). A Brest la tubercolosi va infierendo in modo così grave fra i marinai e gli arsenalotti che il direttore dei servizi sanitari si è rivolto al ministero della marina pregandolo di permettere che sull'isola di Triberan si eriga un ospedale sussidiario.

Il Castello dei supplizî

(14)

E non poteva dirgli degli anni passati in un'attesa sospettosa, paurosa, di una vendetta indefinita, imprevedibile, ma sicura; non poteva parlargli dell'incubo che per tanti anni aveva avvelenato, distrutto ogni sua gioia, aveva avvolto la sua vita ed il suo grande amore per la donna morta di ansie e di dubbi.

Il nemico saldo, tenace, irremovibile gli stava ora al fianco, gli leggeva in viso la sofferenza torturante, e la vittima non si avvedeva che in quello stesso istante la vendetta per tanti anni attesa e temuta, incominciava a compiersi offrendo al cuore di Wilshire le prime gioie acri e crudeli.

— Ebbene! - fece lo scienziato, con voce singolarmente affettuosa, che destò subito un senso di riconoscenza nel cuore del baronetto. - Ebbene, mio caro Guglielmo, se non ho dimenticato, ho però perdonato, e la promessa uscitami dalle labbra nel momento in cui mi accorsi che il mio migliore amico si era comportato verso di me in modo assolutamente indegno, come un traditore, non ha più alcun valore ormai. Ho sentito il bisogno di riconciliarmi col passato e dovendo venire in Inghilterra per condurre a termine un mio lavoro, ho voluto fissare la mia temporanea dimora a Moorchester, vicino a te. Se Gilberto non fosse venuto l'altro giorno da me, sarei venuto io personalmente a recarti la parola di perdono e di pace. Io null'altro ti chiedo che di ridonarmi l'amicizia antica, di considerarmi come il tuo amico più sincero e più affezionato. Lo stesso vincolo che ci ha uniti nel passato e ci unirà nel futuro ed unirà anche le nostre famiglie. La tempesta è passata per sempre.

Il baronetto tese la mano allo scienziato, il quale la strinse vigorosamente, cordialmente.

— Giulio, il tuo contegno magnanimo, generoso, mi fa ancor più vivamente sentire la malvagità della mia condotta. Mi perdoni veramente? Mi perdoni? Saremo adunque amici, finchè vivremo?...

— Sino alla morte! - rispose lo scienziato con voce grave, stringendo ancora fra le proprie la mano fredda del signor Guglielmo. Indi, datogli il braccio, mosse verso la folla gaia che s'aggirava nel giardino.

Le supposizioni fatte da prima dagli invitati ebbero dall'atteggiamento amichevole e famigliare del signor Atherton e di Wilshire, la migliore conferma. L'accordo era stato ottenuto, la fusione delle due grandi società industriali era decisa, le basi del sindacato colossale erano state gettate. Ma quella fusione restringeva naturalmente i vincoli fra le due famiglie; un legame maggiore occorreva assolutamente ed il matrimonio fra Gilberto e la bellissima americana si presentava spontaneo, indiscutibile.

I due uomini incontrarono il colonnello, il quale, seduto ad un piccolo tavolo insieme al vicario, signor Mayne, stava bevendo il the.

— Eccovi, finalmente! - esclamò Harrop. - In tempo per accettare una tazza con noi. Signor Mayne, le presento il signor Giulio Wilshire!

Tutti si sedettero, accettando la bevanda versata da un servo.

— Signor Wilshire, il mio invito si estendeva anche al signore straniero che abita con lei. Qualche impedimento imprevisto gli ha forse vietato di venire?

— Si abbia le mie scuse! - esclamò lo scienziato. - Mi sono dimenticato di avvertirla che il mio caro collega, il signor Ramon de Villars, sarebbe venuto più tardi, perchè doveva condurre a termine un esperimento scientifico iniziato stamane. Sarà qui, senza dubbio, fra poco.

— Saremo veramente lieti di conoscerlo, - rispose il colonnello. - E' egli pure uno scienziato?

— Sì, e di grande valore, sebbene il suo nome sia poco noto. E' oriundo dell'Argentina, dove possiede numerose fattorie. A differenza dei suoi concittadini, preferisce alla vita d'ozio la vita severa dello studioso. E' mio collaboratore da due anni ed ho avuto modo di apprezzare il suo valore come uomo e come scienziato.

Il colonnello erasi alzato, facendo un cenno colla mano. Il maggiordomo a pochi passi di distanza indicava ad un nuovo venuto il gruppo di persone fra cui trovavasi Wilshire. Era Ramon de Villars.

Un largo panama, con un appariscente nastro vermiglio, faceva risaltare il suo viso pallido, su cui spiccavano due folti baffi neri. La presentazione ebbe luogo ed il colonnello gli offerse poi una tazza di the. Don Ramon la rifiutò imperturbabile, chiedendo una bibita diversa; come l'ebbe bevuta, accese l'immancabile sigaretta. Il colonnello, il vicario osservavano il nuovo venuto con particolare interesse, come se la spiegazione data dallo scienziato non li soddisfacesse pienamente. Lo spagnuolo parlava inglese senza veruna difficoltà in modo quasi perfetto e la lingua straniera assumeva fra le sue labbra risonanze, inflessioni nuove, dolci che cattivavano l'attenzione degli ascoltatori. Dopo brev'ora tutti indistintamente lo giudicavano come un uomo assolutamente distinto ed oltremodo attraente.

— Ogni cosa qui mi riesce nuova - diceva il signor Ramon de Villars - ed è davvero per me un gran piacere di assistere ad una «garden partie» in questa deliziosa serata estiva! In America questi convegni non sono possibili. Come volete dare una «garden partie» quando anche a sera tarda la terra arde ancora per i raggi cocenti del giorno e le zanzare ci tormentano con una ferocia inaudita?

— Conosco gli inconvenienti dei luoghi caldi - soggiunse il colonnello. - Ne ho fatto l'esperienza in India.

GUY THORNE — *Continua.*

Investiti da un treno.

FOLIGNO 3 (N). Un treno accelerato, proveniente da Perugia, investì al passaggio a livello di Porta Ancona un carrettino tirato da un mulo, nel quale si trovavano certi Accorimboni e Ferretti e la guardia forestale Soleri. Gli infelici tentarono di aggrapparsi alla macchina, che a poco a poco si fermò. L'Accorimboni versa in grave pericolo di vita; il Soleri poco dopo trasportato all'Ospedale civile, moriva. Solo il Ferretti, che ha potuto aggrapparsi alla macchina, ne uscì con poche contusioni. Il casellante, che essendosi addormentato ha causato il terribile investimento, si è dato alla latitanza.

Intorno al socialismo

LETTERA TERZA *).

Il Socialismo e la natura umana

Su tre punti essenziali si può dire che tutti i rappresentanti del socialismo sono concordi

1. soppressione di ogni e qualunque proprietà privata;

2. attribuzione allo Stato di tutta la ricchezza, in tutte le sue forme (terreni, fabbricati, industrie, imprese d'ogni sorta ecc.);

3. organizzazione ufficiale della produzione e della distribuzione di tutti i prodotti, affidata tutta ed esclusivamente allo Stato.

L'esame di questi principii fondamentali, in sè stessi e nelle conseguenze che ne derivano per l'organizzazione di una società fondata sopra di essi, richiederebbe non una serie di lettere, ma dei volumi.

Io mi limiterò quindi a riassumere, proprio nella loro essenza, le principali obiezioni; obiezioni elementari, dette e ripetute mille volte, ma alle quali non ho mai udito risposte soddisfacenti.

Il vero è che sono obiezioni fondate sopra il buon senso, che è e rimarrà sempre il più terribile nemico del collettivismo. E tutte quelle obiezioni si possono, in sostanza, riassumere in una sola: che il socialismo collettivista è in conflitto insolubile con la natura umana.

La proprietà individuale è un istinto nell'uomo, come l'amore, come il sentimento della conservazione. L'animale ha la propria tana e non permette che un altro animale ne approfitti; il bambino che ha un oggetto non lo cede che con la forza. Questo istinto animale diventa, nell'uomo civile, il più efficace impulso e la più sicura garanzia del progresso.

Il torto del socialismo è quello di trascurare completamente i vantaggi sociali della proprietà individuale.

La proprietà privata non è, in sostanza, che lo strumento della aspirazione al miglioramento della propria condizione, che è il vero, il grande pungolo di ogni umano progresso. La centesima parte di ciò che l'uomo ha saputo fare per migliorare e aumentare la produttività della terra, non si sarebbe compiuto senza la proprietà privata. E' l'appropriazione che ha fatto uscire il mondo dallo stato selvaggio. Dovunque la proprietà collettiva è sparita dinanzi alla civiltà.

La proprietà, ripeto, è un istinto nell'uomo. Il socialismo trae la sua forza da ciò, che questo istinto rimane in molti insoddisfatto: e non quindi dall'odio contro la proprietà (come il socialismo si illude) ma dal desiderio di essa.

E ciò dimostra come il socialismo batta falsa strada. La tendenza deve essere quella di garantire che tutti abbiano qualche cosa, mentre il socialismo tende invece a garantire che nessuno abbia nulla.

Finchè la natura umana rimane quale è oggi, l'illusione del socialismo di poter costituire una società al di fuori dello stimolo dell'interesse individuale, è una ingenuità infantile. L'interesse individuale è il solo movente costante della attività dell'uomo, della prosperità e della civiltà umana. E' doloroso che sentimenti più elevati non possano sostituirlo; ma è così.

L'amore del prossimo, il sentimento della fraternità, possono generare la pietà, la carità, la devozione, l'eroismo, ma non potranno mai diventare la base d'un edificio sociale. Un uomo potrà arrischiare la propria vita per salvare quella di un altro; ma non domandategli di far delle scarpe o di lavorare la terra per amore dell'umanità.

Quando si dicesse agli individui, come lo Stato socialista direbbe: «lavorate, ma quel lavoro andrà allo Stato, e voi avrete dallo Stato assicurato in ogni caso tutto il necessario per l'esistenza», ciò segnerebbe la morte d'ogni progresso, il sonno della umanità in un infecondo torpore. Provate a fare ad un operaio questo discorso: «amico, lavora un paio d'ore di più, e per opera tua la società si arricchirà d'un milionesimo». Io non dubito che l'operaio si compiacerebbe di questo risultato; ma dubito che lavorerebbe due ore di più. Dice Stuart Mill che, tolta a un industriale la facoltà di licenziare i suoi operai e di aumentare o diminuire la loro paga, non rimarrebbe che la violenza materiale per ottenere da essi il lavoro. E tali sarebbero le condizioni in cui si troverebbe lo Stato collettivista. Conseguenze inevitabili ne sarebbero il disinteresse al lavoro, l'indolenza, la cattiva volontà, e, come risultato pratico, una enorme diminuzione della produzione. Si aggiunga a ciò che, tolta ogni preoccupazione sui mezzi di sussistenza, e, quindi, ogni responsabilità personale, nessun movente più vi sarebbe a disciplinare la cieca tendenza alla riproduzione della specie; e se ne deduca quali disastrose catastrofi si preparerebbero.

La società umana (devo ripeterlo) è come una macchina che va innanzi animata e riscaldata dalla speculazione, dall'interesse individuale, dall'emulazione, dal desiderio di migliorare la propria sorte.

Sopprimete quelle forze motrici, e l'ingranaggio si rompe e la macchina si arresta.

Per quanto grandi siano i danni della ineguaglianza delle condizioni, quelli che deriverebbero dall'eguaglianza sarebbero peggiori; perchè senza l'ineguaglianza non vi può essere progresso nella civiltà. L'aver dimenticato ciò è uno degli errori fondamentali del socialismo.

Il progresso della civiltà non avviene mai per un movimento d'insieme, ma con una serie di progressi individuali che si estendono di prossimo in prossimo.

Con altre parole, tutti i miglioramenti sociali cominciano a vantaggio d'un piccolo numero di privilegiati e poi lentamente si diffondono in tutte le classi sociali.

Fra i molti esempi che potrei recare, mi limiterò ad uno assai convincente.

Uno degli effetti, e, parrebbe, tra i più giusti, del socialismo, dovrebbe essere quello che lo Stato, divenuto unico produttore, sopprimerebbe la produzione degli oggetti di lusso. Ora, ciò avrebbe le più deplorevoli conseguenze per il progresso umano. Infatti, tutti gli oggetti che sono oggi di uso comune, han cominciato per essere oggetti di lusso. Oggetto di lusso fu, all'epoca dei trogloditi, la prima casa rudimentale; oggetto di lusso fu il primo tessuto che permise all'uomo di sostituire degli abiti alle pelli degli animali; oggetto di lusso la camicia che Isabella di Baviera portò per la prima volta nel mondo; il primo orologio, il primo libro stampato, lo zucchero, il caffè, il tabacco, cominciarono con l'essere oggetti di lusso. Se sotto il pretesto che erano oggetti di lusso, utili solo a qualche privilegiato, se ne fosse vietata la produzione, o (che è lo stesso) se non fossero esistite persone abbastanza ricche per acquistarli, non se ne sarebbero mai fabbricati; e noi continueremmo ad abitare le caverne e a rivestirci di pelli d'animali.

Una cosa ancora.

Nella mia lettera precedente ho svolto la fondamentale critica al socialismo: il non sapere indicare, cioè, ciò che esso sostituirebbe alla società attuale che vuol distruggere. Mi vien risposto che il collettivismo si fa a poco a poco, da sè medesimo, e che nessuno può prevedere per quali vie e in quali forme. Ma chi si vuol ingannare con ciò? Che le forme economiche siano in perenne trasformazione lentissima, con la tendenza a un miglioramento continuo nelle condizioni delle classi più disagiate, è la economia politica che lo dice, ed è Marx, invece, e la pura dottrina socialista, che lo negano! E se il socialismo consistesse nel dire: «noi dobbiamo aiutare in tutti i modi utili questo movimento delle forme economiche, senza preoccuparci del risultato finale, che non possiamo prevedere quale sarà», io mi direi più socialista dei socialisti. Ma tutt'altro fa il socialismo. Non solo non si disinteressa del risultato finale della evoluzione economica, ma dichiara invece apertamente che scopo suo è il conseguimento della proprietà collettiva, e, cioè, la distruzione di tutti gli ordinamenti economici e giuridici attuali e la loro sostituzione con ordinamenti fondati su opposti principi; e ciò non già come una dichiarazione teorica; da questa sua finalità il socialismo trae, invece, tutto il modo della sua propaganda, il suo carattere rivoluzionario, tutta la sua ragione d'essere, insomma. Tolta la finalità della proprietà collettiva, il socialismo non è più nulla; non rappresenta che una tendenza, un movimento, al quale moltissimi, non socialisti, incondizionatamente aderiscono. Ora così essendo, non crediamo che vi possa essere domanda più giusta, più moderata, più naturale di questa: «Dal momento che tutte le vostre dottrine e le vostre propagande sono dirette e inspirate alla sostituzione della proprietà collettiva alla proprietà individuale, diteci come voi credete possibile di costituire e mantenere una società su quella base».

Nell'attesa di quella dimostrazione, ho tentato di dar la prova contraria, dimostrando io, invece, che la proprietà collettiva è inconciliabile con la natura umana, col progresso civile, col miglioramento economico del maggior numero.

Ancora. «Neanche gli uomini del 1789 avrebbero potuto dire come si sarebbe costituita la società che doveva uscire dalla grande Rivoluzione». E' un'altra delle consuete risposte. Basterebbe rispondere che là si trattava d'una rivoluzione politica e non economica. Ma la verità è, che la Rivoluzione francese era tutta intera nella Enciclopedia, nell'opera dei giuristi, degli economisti, dei filosofi, nei quaderni del Terzo Stato. Quale analogia è possibile istituire fra la precisione e la concordanza di tutte quelle rivendicazioni, e le pure ipotesi fondate sopra osservazioni inesatte o sopra fatti imaginarii, che costituiscono il programma dello Stato collettivo dell'avvenire?...

*) Pubblichiamo queste lettere con quelle riserve che troverà naturali lo stesso lettore, imbattendosi qua e là in giudizi e considerazioni che hanno valore solo per ambienti diversi da quello locale, o rispecchiano modi di pensare o di vedere strettamente personali dell'autore in quei campi nei quali i partiti moderni riconoscono a ciascuna coscienza libertà di convincimenti e di fede.

La organizzazione del nuovo porto alla Commissione ai traffici.

I provvedimenti per il piazzale dei legnami.

Altri problemi del commercio e del movimento cittadino.

Iermattina si tenne alla Luogotenenza una seduta della Commissione ai traffici, alla quale intervennero, oltre ai rappresentanti delle Autorità locali dello Stato, del Comune, della Camera di commercio e delle principali imprese di trasporto, anche rappresentanti del Ministero del commercio e di quello delle ferrovie.

Oggetto principale della discussione fu

la distribuzione del traffico fra i due porti,

l'attuale Porto nuovo e quello di S. Andrea, con riguardo specialmente al momento in cui potrà essere consegnata al movimento la Riva VII (che ancora nell'anno in corso sarà fornita di «hangars», di binari e di grue) e servire allo sfollamento del Puntofranco.

In consonanza con le vedute espresse a suo tempo dalla Camera di commercio, la nuova riva sarà adibita, successivamente, al traffico nord-americano. Una ampia discussione si svolse sulle modalità che dovranno dar norma specialmente a quelle spedizioni per le quali è necessario il trasporto da un punto franco all'altro. Fu ventilata la proposta del cav. Francesco Parisi, udito quale esperto, d'introdurre

un servizio di maone

ad orario fisso.

Da parte dell'on. Negreponte, per la Camera di commercio, fu insistito acchè in ogni caso il servizio di trasporto da un punto franco all'altro resti affidato ai Magazzini Generali, e affinchè le tariffe sieno identiche tanto per l'uno, quanto per l'altro punto franco.

Il rappresentante del ministro delle ferrovie assicurò che verrà istituita una tariffa unica per tutti gli scali del porto di Trieste, almeno per i servizi ferroviari e che in ogni caso è raccomandabile che lo stesso principio valga anche per i Magazzini Generali.

Su domanda del rappresentante della Meridionale, il cons. aulico Minas, per i Magazzini Generali, assicurò che la manipolazione delle merci incomberà ai Magazzini Generali di modo che le parti potranno consegnare i rispettivi documenti anche per merci destinate al porto di Sant'Andrea e al Puntofranco odierno, e che dell'ulteriore carteggio fra ferrovia e ferrovia s'incaricheranno i Magazzini stessi.

Fu rilevata la difficoltà derivante da eventuali

operazioni doganali

per trasporti fra un porto e l'altro, consigliando la compilazione di nuove norme che si adattino alle modificate condizioni dei traffici.

A ridurre al minimo i quantitativi da trasportarsi separatamente da un porto all'altro, fu proposto di limitare possibilmente i battelli da assegnarsi alla riva VII. a quelli che portano in prevalenza merci di transito, o quanto meno di far caricare e scaricare le merci della piazza (in ispecie caffè ed olii) al Puntofranco odierno.

Dalla discussione risultò la necessità di vagliare accuratamente le conseguenze delle

varie forme di trasporto

da un porto all'altro, sia per ferrovie (binari della riva) sia mediante maone, con riguardo alla spesa congiunta con l'una o l'altra forma; di badare alla regolarità e alla celerità del servizio, importante specialmente per le merci che devono partire con determinati battelli. Prevalse l'idea che i servizi di maone presentano certi vantaggi specialmente per colli singoli da trasportarsi da magazzini.

Unanimemente fu riconosciuto che fra i lavori necessari per l'attivazione del servizio nel porto nuovo, devono essere costruite

in prima linea le strade

e appena da ultimo sieno da erigersi gli «hangars» ed i magazzini.

Con riguardo alle varie obiezioni mosse alle singole proposte, alla necessità di ulteriori studi e specialmente al bisogno di preventivare con una certa esattezza le probabili tariffe, fu deciso di rimandare l'oggetto all'amministrazione dei Magazzini Generali per la compilazione di un progetto di regolamento da elaborarsi d'accordo con i fattori interessati, e che servirà poi di base per l'ulteriore discussione.

In questo incontro la Camera di commercio mise a cuore ai rappresentanti del Ministero del commercio di provvedere a tempo affinchè nel bilancio dello Stato pro 1910 sia già provveduto alla necessaria copertura di quella passività che certamente si avrà nei primi tempi dall'esercizio delle nuove opere portuali; affinchè le maggiori spese che sono quasi una conseguenza dello stato incompleto del nuovo porto, non sieno messe poi a carico del commercio, ma facciano parte delle spese di costruzione del porto.

Fu anche discussa nuovamente la questione del

bacino dei carboni,

venendo confermata la proposta, già accettata altra volta, di destinare a preferenza a quel traffico la riva V, lasciando però la definitiva decisione di volta in volta ai Magazzini Generali, che dovranno in ciò avere riguardo alla destinazione del carico.

Su proposta della Camera di commercio fu aperta poi la discussione

sul piazzale dei legnami sotto Servola;

proponendosi, da parte dell'on. Negreponte, le migliorie reclamate dai negozianti di legnami per la maggior sicurezza di quei depositi, e che comprendono: la sollecita ultimazione degli stradali principali, la corrispondente illuminazione dei piazzali, l'aumento del numero delle boe e la costruzione d'un ulteriore braccio di riva dinanzi ai fondi della Spremitura di olii vegetali, e ciò affine di aumentare i posti di approdo e di rendere nauticamente più sicura quella plaga. Inoltre, con riguardo alla deficente sorveglianza, fu proposta l'istituzione di una stazione di piloti, l'aumento del numero dei guardiani, ed a prevenire il pericolo d'incendio, anche, con riguardo ai molti stabilimenti industriali esistenti in quei pressi, l'istituzione d'una stazione di vigili. Finalmente, atteso che circa 4000 metri quadrati di fondo sono già disponibili per uso di depositi privati, si rinnovò la proposta che per intanto, fino alla costruzione delle strade, sia proceduto, mediante una Commissione composta di rappresentanti della Camera di commercio e delle Ferrovie, alla distribuzione dei fondi fra le ditte prenotate.

L'appoggio del Comune.

Il podestà avv. Sandrinelli, a nome del Comune, promise il suo interessamento riguardo alla sollecita costruzione delle strade ed alla istituzione della stazione di vigili, osservando che forse sarà possibile di traslocare l'appostamento del Campo Marzio in un sito più prossimo al piazzale dei legnami sotto Servola.

Il cons. edile de Colombicchio, diede delle delucidazioni in merito al prolungamento della riva ed al progresso dei lavori del piazzale di Servola, aggiungendo che il lavoro complessivo sarà finito alla fine dell'anno in corso, mancandogli soltanto 26.000 metri quadrati, mentre sono pronti 100.000 metri quadrati oltre a quelli occupati, dei quali almeno 40.000 potranno essere appaltati. La spesa per il nuovo braccio sarebbe di corone 160.000 e dovrebbe essere approvata dal Ministero delle finanze, presso il quale il progetto fu già appoggiato dalle autorità competenti.

Il presidente del Governo marittimo, Deles, promise ogni suo appoggio circa al miglioramento del servizio marittimo che sta però in nesso con l'assegno dei rispettivi fondi di copertura.

In chiusa, l'on. Negreponte fece formale proposta, accettata dalla Commissione, di insistere nuovamente presso il Ministero delle finanze affinchè già nel bilancio pro 1910 sia stanziato l'importo necessario per le costruzioni proposte.

I lagni contro il trasporto dei bagagli sui piroscafi.

Un altro punto del programma comprendeva i lagni sollevati contro il servizio del trasporto dei bagagli dei passeggeri all'arrivo ed alla partenza dei piroscafi. E specialmente il pubblico viaggiante con i battelli lloydiani per le Indie mosse replicate lagnanze contro le tariffe troppo alte. Altri lagni furono fatti riguardo alla mancanza di fattorini all'arrivo di battelli non lloydiani e al divieto opposto dai fattorini che fanno quel servizio sui battelli del Lloyd, acchè altre persone portino i bagagli dei passeggeri a bordo.

Alla discussione presero parte il cons. di Luogotenenza de Scarpa, il direttore di Polizia cons. de Manussi, il direttore generale del Lloyd Frankfurter e il cav. Brunner per la Camera di commercio. Fu rilevato che mercè un accordo intervenuto fra il Lloyd ed il Consorzio dei fattorini, negli ultimi tempi subentrò bensì un miglioramento. che però la mancanza d'una tariffa approvata dall'Autorità rende difficile il controllo e non evita abusi. Fu deliberato d'incaricare della regolazione della vertenza l'autorità politica provinciale, d'accordo col Comune, la Camera di commercio e la Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri.

Per uno Stabilimento frigorifero.

Il cav. Brunner, per la Camera di commercio, appoggiandosi ad un voto anteriore della Commissione ai traffici che riconosceva la utilità d'uno Stabilimento frigorifero, e con riguardo al fatto che esiste in proposito un progetto concreto, raccomandò che nel punto franco di S. Andrea, e precisamente al confine doganale, sia riservato un adeguato spazio per l'erezione d'uno Stabilimento frigorifero, sia che di ciò s'incarichi il Comune, sia qualche altro fattore interessato.

Il luogotenente principe Hohenlohe, presidente della Commissione, riassumendo il programma svolto nell'ultima seduta, informò che l'azione iniziata a suo tempo a favore del

commercio degli agrumi

fu proseguita tanto dai Magazzini Generali, che studiano la destinazione di un «hangar» speciale per quell'articolo, quanto dal Governo marittimo, che assicurò la preferenza ai battelli di agrumi in confronto ad altri battelli. Fu deliberato che circa alla destinazione di un «hangar» la Camera di commercio, d'accordo coi Magazzini Generali, s'incaricherà delle pratiche ulteriori.

Riferendo sulla mozione avanzata a suo tempo circa alla costruzione del

ponte girevole sul Canal grande,

il presidente del Governo marittimo, Delles, e rispettivamente il cons. edile de Colombicchio, diedero spiegazioni sullo stadio dei lavori, sicchè si spera che la consegna del ponte al movimento possa seguire nell'autunno.

Circa alla costruzione del «hangar» sul molo della Sanità, il cons. aulico Minas, rispettivamente il barone Baumgartner, per il Ministero del commercio, riferirono che già nel bilancio pro 1910 fu provveduto ad un importo sufficente, sicchè i lavori potranno essere iniziati senza indugio. Circa alla

linea tramviaria nel Punto franco,

la Camera di commercio che si era assunta l'incarico di schiarire i vari dettagli mediante un sopraluogo, riferì sul risultato d'un sopraluogo tenutosi col concorso di tutti gli interessati, e che dimostrò la possibilità dell'esecuzione dell'opera.

L'on. Negreponte mise per ciò a cuore del Comune, affinchè, impregiudicata la lite fra Comune e Tramway, sia provveduto alla compilazione del progetto per la linea del Punto franco.

In questo incontro venne pure esaminato il suggerimento del cav. dott. Frey, delegato della Meridionale, di provvedere ad una

congiunzione tramviaria fra i due Punti franchi,

venendo osservato da parte dei rappresentanti della Camera di commercio che questa si occupa già da parecchio tempo della cosa, e che non avanzò ancora proposte concrete per le difficoltà tecniche che vi si oppongono e che devono in ogni caso essere studiate mediante un sopraluogo, offrendosi la Camera di commercio di assumere essa stessa l'incarico.

Fu generalmente appoggiata la proposta dello stesso dott. de Frey, che, con riguardo al fatto che quale entrata al Punto franco di Sant'Andrea da parte dei pedoni verrà preferita certamente la rampa presso l'Arsenale del Lloyd, sia in quel sito aperta una porta doganale.

La partigianeria a danno della collettività

La Cassa distrettuale, gli scioperanti e i malati

Ha dato maledettamente sui nervi all'organo socialista l'esempio che noi abbiamo svolto ieri del fallimento del suo sesquipedale cartellone di promesse agli elettori nell'ambiente del Parlamento di Vienna.

Eccoci oggi ad offrirgli un altro esempio, un esempio calzante, anzi tipico, del rapporto di perniciosità in cui vengono a trovarsi le sediziose promesse partigiane dei socialisti rispetto agli interessi più sacrosanti della collettività. E non andiamo a cercarlo molto lontano: poichè è di qui, di Trieste: di casa nostra; anzi di casa del «Lavoratore».

Ricorderà esso una certa seduta del 28 aprile 1907, nella quale gli attinenti al Consorzio fra costruttori edili e maestri costruttori, radunati nella Palestra di via della Valle, esaminavano se loro non convenisse staccarsi dalla Cassa distrettuale per ammalati e istituire in seno al Consorzio una propria cassa ammalati. Il direttore della Cassa distrettuale, l'avv. Puecher, l'uomo di fiducia messo a quel posto dal partito socialista, intervenne all'adunanza per impedire che si deliberasse il distacco, da lui qualificato nella sua modestia «un tradimento contro de mi che son l'omo de fiducia dei lavoratori e del partito». Giacchè l'avv. Puecher parlava quel giorno il nostro dialetto, elevato per l'occasione alla dignità di linguaggio delle sirene. E ritto sopra una seggiola, e proprio con il cuore alla bocca, andava snocciolando ai muratori i vantaggi che loro poteva offrire la Cassa distrettuale consegnata nelle mani d'un tale uomo di fiducia.

— «Mi voio esser franco - diceva testualmente. — Quando vualtri se discupadi, xe natural che, se mai podè, per ogni picoleza ve fè meter in sovenzion. Noi sentimo el sentimento de solidarietà e podemo serar un ocio».

E dopo questa bella assicurazione che la Cassa avrebbe chiuso un occhio per i finti ammalati, gli pareva di non aver detto abbastanza, di non aver fatto abbastanza regali. E soggiungeva:

«Noi pensemo de istituir una casa per convalescenti in provincia, e questo sarà un bel regalo che ve faremo. E po' xe un'altra roba. In caso de sciopero, quel che ve podaremo vignir incontro noi, no podarà farlo zerto la Cassa ammalati in seno al Consorzio».

All'udire questa promessa che i muratori avrebbero potuto scioperare con la sicurezza di essere mantenuti dal denaro della Cassa ammalati, l'entusiasmo dell'assemblea non ebbe più limiti. Il dott. Puecher fu portato in trionfo, e la sua mandolinata allo sciopero sovvenzionato come un caso di malattia ebbe l'effetto di far rientrare i muratori indecisi nel seno della Cassa distrettuale.

Quel giorno l'avv. Puecher aveva il cuore tenero e le promesse socialisticamente più larghe che quelle della divina provvidenza. Ma vediamo ora lo stesso uomo, lo stesso socialista, nella sua stessa veste di direttore della Cassa distrettuale, all'ultimo congresso dell'istituzione tenuto sabato 29 maggio p. p. Il Giudizio arbitramentale chiudeva la sua relazione col fare calda raccomandazione al Consiglio di amministrazione affinchè provveda in modo che i medici sieno più pazienti nelle loro prime visite, e che particolarmente sia consigliato ai medici di tener conto della situazione dell'affiliato che chiede di venire esonerato dal lavoro. Poichè si dettero molti casi in cui il Giudizio dovette dare torto alla Cassa per il fatto che una simulazione da parte dell'affiliato sarebbe risultata a suo danno e non a suo vantaggio, mentre in alcuni casi altri medici constatarono trattarsi proprio di malati che non potevano accudire alle proprie mansioni, in altri casi ancora certificati medici privati, testimonianze, tutto dimostrava le ragioni dei ricorrenti.

E l'avv. Puecher si arrabbiò.

«Altro è giudicare - disse (il resoconto è del «Lavoratore») - dal punto di vista dell'Amministrazione della Cassa che ha molte responsabilità e le sente, altro è il giudicare dal punto di vista di arbitri che non hanno responsabilità concrete. Al Giudizio arbitramentale nessuno chiede conto del suo operato, che è insindacabile; ma al Consiglio d'Amministrazione si chiede conto di tutto, e specialmente dei passivi quando ve ne sono».

Dunque qui, di fronte alle raccomandazioni del Consiglio arbitramentale - formato di operai e di operai socialisti - di agire più umanamente verso i malati, il direttore della Cassa distrettuale s'inalbera e sfodera la sua responsabilità amministrativa sulla quale aveva promesso di «serar un ocio» ai muratori scioperanti. Il povero operaio malato, di cui altri medici avevano riconosciuto l'inabilità al lavoro, di cui i famigliari e i vicini avevano compianto il caso, è costretto a scrivere documenti, a presentare ricorsi, ad aggiungere alle sofferenze della sua malattia l'incertezza economica e gli affanni, per ridurre la rigida amministrazione della Cassa a convincersi che egli non è un simulante e ad accordagli la sovvenzione per la quale ha pagato le sue quote settimanali!

Di fronte al triste caso di quest'uomo ch'è veramente malato, e cui si danno per medicina le privazioni economiche e una accusa di simulazione, il direttore della Cassa, trincerato dietro le sue responsabilità amministrative, si sente perfino l'animo di far lo scetticone! E come fosse nulla, si permette di mancar di rispetto a tutta la classe medica, affermando di «non credere agli attestati dei medici privati» che - dice - vengono fatti nel solo interesse dell'ammalato!».

Dunque, lesinerie verso i malati: e d'altra parte i fondi della Cassa messi a disposizione di scioperanti sani come pesci, purchè possano sostenere lo sciopero!

Simulanti i veri malati, e incoraggiati i sani alla simulazione!

Non si esce di qui se non ammettendo che l'avvocato Puecher parlava nell'adunanza del Consorzio edile come promettitore socialista, cioè come uomo non tenuto a fare alcun calcolo delle proprie parole; mentre al congresso della Cassa il medesimo uomo parlava come direttore dell'istituzione e sentiva il dovere di pavoneggiarsi nella propria incorruttibile rigidità!

Chi voleva ingannare?

I suoi partigiani del Consorzio dei muratori, abbindolandoli con partigiane promesse, che avrebbero costituito in pratica un vero saccheggio? Ovvero la collettività degli affiliati alla Cassa, facendo loro credere che il denaro dell'istituzione era pesato centesimo per centesimo non solo a confusione dei simulanti, ma perfino dei veri malati, mentre aveva promesso agli attinenti alle industrie edili di farne loro avere a occhi chiusi in caso di sciopero?

Risolvere il problema sta nella coscienza del direttore della Cassa distrettuale. Per noi, oggi, non ce ne incarichiamo. Ci basta aver dimostrato ai socialisti, con un loro esempio, certo non invidiabile da alcun partito, come si trovino praticamente in contraddizione le spampanate promesse fatte nell'ora della seduzione partigiana con il rispetto che impongono gli interessi della collettività.

E chi non le crede, non ha che a domandare all'avv. Puecher se egli avrebbe osato ripetere sabato alla Cassa distrettuale il discorso tenuto due anni fa nel Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori!

Una minaccia al bene pubblico,

non già agli interessi di un partito

Se all'inizio della lotta elettorale avessero detto i socialisti: - Condizioni nuove sono create alla Rappresentanza cittadina; v'entrano uomini eletti dalle più larghe classi popolari; anche noi aspiriamo ad essere parte di questi uomini, a portare nel nuovo Consiglio il nostro patrimonio d'idee, la nostra visione particolare delle questioni pubbliche, con animo di discutere serenamente e di collaborare vantaggiosamente a tutto quanto sia per farsi nell'interesse della città; - se così avessero detto i socialisti, è certo che molte armi impugnate a difesa contro di loro si sarebbero potute riporre; certo che difficilmente non si sarebbe imposto alla convinzione dei più il legittimo desiderio di far partecipare anche nuovi partiti al lavoro che si svolge in Consiglio per il bene del paese.

Ma ecco invece i socialisti, fin dal principio della campagna, assumono un ben diverso atteggiamento; un atteggiamento da mettere in guardia perfino molti simpatizzanti con la parte più generica del loro programma. Si incomincia con una provocazione nazionale, con la minaccia di imporre all'italianità di Trieste il freno di due consiglieri slavi seduti fra i rappresentanti della città in nome dell'avvenire; - si prosegue con l'inventare frottole ad uso della pubblica maldicenza, con il salire dalla diffamazione all'ingiuria e con lo scendere dall'ingiuria alla delazione politica in pubblico comizio (vedi organo socialista del 29 maggio); - si eccede nella violenza del linguaggio fino al turpiloquio (vedi organo socialista del 1. corr.), e nella perversità delle accuse fino a far mulinare le parole infami «panamino», «trucco», ecc. ecc., quasi l'amministrazione comunale si trovasse straziata da una congrega di ladri!

Saranno bellissimi scalini, questi, alla propria ambizione di conquistare un posto nella Rappresentanza del Comune: ma guai alla Rappresentanza del Comune dove entrassero uomini che applaudissero a sè stessi per essere ascesi senza vergogna su cotali scalini!

La Rappresentanza del Comune, dobbiamo ricordarlo, è fatta perchè vi si vada a lavorare, a lavorare con onesto benvolere, seriamente e spassionatamente, nell'interesse della città.

Ora vi vedete voi entrare questa specie di collaboratori che, seguendo il metodo socialista nella lotta elettorale, intendano il loro mandato come una provocazione alle affermazioni nazionali, come un'ossessione di sospetti a danno dell'onore dei loro colleghi, come un'opposizione rabbiosa a tutto ciò che non porti la marca del partito, come l'ostacolo di una violenza furibonda opposta a ogni tranquilla discussione dei problemi pubblici? Vi vedete voi questi lavoratori che esercitino null'altro che una critica passionale, tendenziosa, stonata e disutile? che non prendano in mano una questione se non per sbraitare alla disonestà? che non abbiano altro gusto se non di gettare bastoni fra le ruote ad ogni opera concreta, se non di invelenire gli animi contro il Consiglio del quale farebbero parte?

Un'opposizione d'idee, chiara, ragionante, vigile nella critica, ma anche pronta a contribuire volonterosamente i suoi suggerimenti per il bene comune, non può essere che un elemento di stimolazione efficace per qualunque assemblea. Ma un'opposizione meramente negativa, anzi peggio, maledica, distruttrice, giubilante del male, nuvolosa e scarsa d'intelletto pratico quando si tratta di proporre il bene, non può essere d'altro canto che l'elemento deleterio in forza del quale l'attività di ogni assemblea è condotta alla paralisi. Il tempo che si perde in vaniloqui, in chiarire equivoci edificati ad arte, in sedare scenate, in dissipare stolte o infami accuse, in stemperare zizzanie, in soffocare disgusto, in difendere, in Comune, il lavoro utile contro il malvolere, la gelosia, l'invidia, la calunnia e la violenza, è tempo che non si riguadagna mai più: e un'assemblea funestata da un'opposizione di questa specie è necessariamente un'assemblea sterile.

Ora si badi ai metodi seguiti dal partito socialista in questa lotta elettorale e in genere nel suo atteggiamento di fronte al Comune, si badi alle sue azioni ed al suo linguaggio: e si veda se cotesti metodi non costituiscano appunto la più pericolosa minaccia al bene pubblico, ove avvenga che dai comizi e dalla stampa essi debbano passare al terreno lavorativo della Rappresentanza comunale.

LA FINE DEL PRINCIPIO INTERNAZIONALISTA

I cittadini ormai sanno che in seno al partito socialista ha conquistato il sopravvento la sezione slava, la quale ha imposto alla sezione italiana di presentare e sostenere in comune candidati slavi in distretti di città.

Il significato di tale imposizione, esercitata dai socialisti slavi e subita dagl'italiani, ognuno lo comprende. Vuol dire la soppressione, accettata dalla sezione italiana, della sua autonomia fin qui tanto vantata; vuol dire la definitiva rovina del principio e del carattere internazionale del partito socialista.

A profitto di chi? A profitto dell'invadenza e della prepotenza nazionalistica degli slavi.

I socialisti slavi, intimando ai loro compagni italiani la condizione della nazionalità slovena per singoli candidati del partito - facendo dunque questione di nazionalità, di fronte ai loro compagni italiani - è come se avessero

dichiarato: «— Noi siamo prima di tutto slavi e poi socialisti internazionali!». E i socialisti italiani piegando il capo, è come se avessero risposto: «— E sia questo da ora in poi, a vantaggio degli slavi e contro noi italiani di tutti i partiti, l'internazionalismo del partito socialista!».

Italianoni, perbacco!

L'organo socialista continua a non trovarci quali egli ci vorrebbe, quali egli ha stabilito che noi fossimo.

Ieri, figurarsi, abbiamo involontariamente offesa la sua suscettibilissima italianità!

Non servono scuse: abbiamo citato, nientemeno uno scrittore straniero. E per il «Lavoratore», del quale è noto l'arcidelicato sentimento nazionale, fu come un'a pestata sui calli. Gli strilli vennero subito: - Citate autori italiani, perdio! Il pensiero che voi attribuite a Federico Nietzsche l'aveva detto con altre parole già Guido Cavalcante per bocca di Giovanni Bovio!

Perdonateci: credevamo l'avesse detto Novak per bocca di Kermolj.

Una dichiarazione del sig. Carlo Banelli

L'egregio signor Carlo Banelli ci dirige la seguente lettera:

«Spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo», Trieste. - Interesso la di Lei gentilezza a pubblicare quanto segue:

«Di fronte ad insistenti affermazioni del «Lavoratore», ripetute anche nel numero del 2 corr., intendere io di candidare nel I corpo del territorio, tengo a dichiarare - e sfido chiunque a darmi una smentita - che non ho nè ebbi mai una consimile intenzione per nessuno dei corpi elettorali di campagna.

«Quanto poi riflette la mia persona, gli apprezzamenti degli avversari non possono - comunque fatti ed intesi - che altamente onorarmi. - Con la massima considerazione - Carlo Banelli».

L'on. Bugatto e il Congresso magistrale di Gorizia

A proposito di una parte del discorso tenuto al congresso regionale dei docenti italiani a Gorizia (v. «Piccolo» di martedì) dal presidente sig. Pasqualis, il quale accusò il deputato Bugatto di negare il suo appoggio alla causa dei docenti e di aver respinto l'invito della Federazione al congresso di Gorizia, l'on. Bugatto ci interessa di pubblicare quanto segue:

«Non ho mai negato il mio appoggio alla causa dei docenti nè ho respinto l'invito della Federazione al congresso di Gorizia. Mi son sempre adoperato con tutte le mie deboli forze per gli interessi della scuola e dei docenti.

«L'equivoco sta in questo: che io - non da solo - lavorai a tutt'uomo per ottenere per il Friuli una scuola magistrale italiana a Gradisca, e non potevo quindi aderire ad un voto che, «per ragioni didattiche», negava la necessità di questa scuola e insinuava dover questa scuola servire ai clericali e agli sloveni.

«Del resto, anche il congresso ha eliminato dall'ordine del giorno le supposte ragioni didattiche e l'insinuazione di recondite mire clericali, e si è limitato a statuire per ragioni politiche un «junctim» fra il trasporto della sezione slovena dell'istituto di Capodistria e l'erezione dell'istituto di Gradisca, mentre io ora e sempre ho respinto e respingerò questo «junctim», perchè - concordemente a quanto deliberò il congresso - ho sempre dichiarato e dichiaro «che la progettata scuola magistrale di Gradisca non potrà essere considerata come un compenso agli italiani per la minacciata ed inammissibile Magistrale maschile slovena a Gorizia».

«Aggiungo, a titolo di curiosità, che l'espediente di Salcano (per la Magistrale slovena) accennato dal sig. Pasqualis, l'ho suggerito proprio io, già più d'un anno fa, ai ministri d'allora, e l'ho suggerito di nuovo avanti qualche mese ai ministri attuali».

IL COMITATO
per l'arte e per la bellezza nella scuola

Alla nobile iniziativa presa dal Circolo Artistico per la riforma razionale degli edifici scolastici non potevano mancare l'adesione e la cooperazione delle società cointeressate. Mercoledì sera, nella sede del Circolo Artistico, ebbe luogo la seduta costitutiva del Comitato intersociale. Erano rappresentate la Società d'abbellimento dai signori on. Vianello e arch. Arduino Berlam; la Società degli ingegneri e architetti dai professori arch. Braidotti e arch. Grassi; la Lega degli insegnanti dal prof. Gentille e dal maestro Zanon; la Società d'igiene dal direttore Cobol e dal dott. Jellersitz (assente). Il Comitato si costituì eleggendo a presidente l'arch. Zammattio e a segretario il dott. Vidossich, del Circolo Artistico.

L'arch. Zammattio e il dott. Vidossich, ideatore del comitato, esposero succintamente i criteri che impongono lo studio dei problemi risguardanti la costruzione degli edifici e l'arredamento delle aule scolastiche, e schizzarono per sommi capi il programma del Comitato.

Si svolse quindi un'ampia discussione, alla quale parteciparono vivacemente tutti gl'intervenuti. Si affermò che i problemi citati hanno valore sociale, in quanto la scuola come ambiente deve creare nell'alunno la consuetudine, quindi il bisogno della casa propria e pulita, e il rispetto per tutto ciò che la città possiede di bello. Si diede lode al Comune per la munificenza onde vigila sulle sue scuole; ma si espresse nello stesso tempo la convinzione che, applicando criteri più razionali, con la stessa spesa si possa raggiungere risultati migliori. Il Comitato ritiene proprio ufficio di fissare e di formulare questi criteri più razionali, di comunicarli nella forma più efficace alle autorità preposte alla costruzione e all'ordinamento delle scuole, e di diffonderne la conoscenza, con un'opportuna propaganda, fra il pubblico più largo.

L'attività del comitato non si limiterà però alle constatazioni teoretiche e alla educazione dell'opinione pubblica, ma vorrà essere anche d'ordine pratico, tentando, entro i limiti del possibile, qualche esempio tipico di trasformazione d'ambiente scolastico secondo i criteri dell'architettura moderna, della pedagogia e dell'igiene

Tutti gl'intervenuti diedero espressione al convincimento che si debbano sollecitare i provvedimenti, affinchè le nuove scuole che la città viene e verrà costruendo per i bisogni sempre crescenti della popolazione e della difesa nazionale, possano trar vantaggio dal risultato degli studi propostisi dal Comitato. Il quale inizia la sua attività con l'interesse più vivo e la più alacre energia, e dà affidamento di produrre in brevissimo tempo i primi frutti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Apollonio, dalla famiglia dell'estinto cor. 50; dalla famiglia E. Custrin cor. 15.

Dai direttori dell'Associazione Ginnastica, per onorare la memoria della madre del collega Emilio Fano e del padre del collega Virgilio Apollonio cor. 50.

20.o contributo mensile del gruppo «Adriatici esportatori» col motto «Arma la prora e....» cor. 6.

Dal dott. E. M. cor. 1 ricevuta dalla signorina Maria per un gelato. - Raccolte nella trattoria «Subietta» per una partita a carte cor. 5.

Per la Cassa Centrale ci pervennero:

pro Gruppo di Pola: Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Apollonio dalla famiglia Misaro cor. 10.

A proposito dell'Ospedale. - Esempi di buona fede. L'altro ieri l'organo socialista e ieri il giornale ufficioso tedesco della sera riportavano, con evidente compiacenza, dalla «Rivista Sanitaria» del primo giugno, la seguente notizia sull'Ospedale civico:

«*All'ospitale civico di Trieste.* Siamo in piena crisi. L'affollamento ha raggiunto proporzioni che si dovrebbero chiamare allarmanti, se questa parola non fosse già stata sfruttata molte volte per descrivere le condizioni nelle quali si trova il nostro maggior stabilimento. Ormai gli anditi non bastano. Gli ammalati sono allogati, sia pure in via provvisoria, perfino nella biblioteca, fra le scansie di volumi polverosi, nelle soffitte dove furono trasportati molti bambini. Nelle divisioni chirurgiche si deve rifiutare, per mancanza di posto, l'accettazione dei casi non urgentissimi.

«Il presidente del Collegio medico, dott. de Manussi, ha presentato le sue dimissioni, appunto, a quanto ci consta, in seguito alla situazione creata da questa assoluta e impressionante mancanza di posto».

Scrivendo il primo giugno e rispettivamente riproducendo il due e il tre giugno, la «Rivista Sanitaria» e i due giornali riuniti nella gioia di questa notizia, non avrebbero dovuto, almeno, ignorare ciò che sulla situazione reale al civico Nosocomio espose sul nostro giornale fin dal 28 maggio p. p. il protofisico dott. Costantini.

A rettifica dei due fatti accennati nella notizia, riproduciamo dall'intervista col dott. Costantini il seguente brano:

«In quanto all'occupazione della biblioteca con malati, per cui tante critiche furono mosse all'Amministrazione sanitaria, va osservato che vi rimasero per 24 ore o poco più 12 pazienti coi loro letti, fino a che si è disinfettata una sala della divisione oculistica dove si era verificato un caso di scarlattina; - altrettanto si dica del dormitorio delle infermiere occupato interinalmente per poche ore da alcuni bambini del IV riparto dove pure ierlaltro si è verificato un altro caso. La biblioteca è locale vastissimo e certamente migliore dei corridoi; in quanto al dormitorio delle infermiere nulla osta che per poche ore in un dormitorio possano essere accolti dei malati. Le inesorabili necessità della disinfezione possono esigere tali provvedimenti affatto transitori, che sono indispensabili trattandosi di tutelare i degenti dal contrarre germi maligni. Certamente sarebbe meglio avere parecchi locali vuoti disponibili per simili eventualità; si farà quanto è umanamente possibile per averli; ma si può escludere assolutamente che i pazienti trasferiti per poche ore nei locali indicati ne abbiano sofferto».

La vendita dell'edificio del Governo marittimo. A conferma delle notizie da noi date, il «Neues Wiener Abendblatt» reca: «Ci si comunica che l'edificio del Governo marittimo a Trieste è stato venduto, e fu acquistato dall'albergatore Schalk di Abbazia, il quale parcellerà il fondo e vi erigerà anche un grande albergo».

Gli oggetti assicurati contro il furto con iscasso devono essere chiusi a chiave. Una donna del popolo, che nulla possedeva all'infuori di pochi oggetti preziosi, aveva avuto la prudenza di assicurarsi contro il furto per iscasso. Visitata dai ladri, la compagnia assicuratrice le rifiutò qualsiasi indennizzo per il fatto che i preziosi non erano stati chiusi convenientemente. Difatti essi erano stati bensì custoditi molto bene in una scatola che, per essere riposta in un cassetto dell'armadio, difficilmente si sarebbe dovuta trovare, ma nè scatola nè armadio erano chiusi a chiave.

Nella causa promossa alla Società d'assicurazione la danneggiata sostenne di aver agito con sufficiente prudenza poichè la cosa più importante si era il nascondere gli oggetti: il chiuderli sotto chiave invece era di secondaria importanza, poichè serratura e lucchetti non premuniscono da scassinatori di professione.

Il Giudizio distrettuale in affari commerciali accolse la petizione, rilevando nella motivazione che, tenendo conto del ceto a cui appartiene l'attrice, del suo grado di coltura e delle condizioni dell'abitazione, si doveva considerare «corrispondente» la maniera di custodire le gioie da lei seguita, tanto più che a nulla avrebbero giovate chiusure a chiave in mobili così malandati come quelli dell'attrice.

La seconda istanza invece respinse la petizione e dichiarò errato il criterio del primo giudice, dappoichè nel caso concreto non si poteva affatto parlare di «chiusura», la quale esiste soltanto se il malintenzionato che vuole appropriarsi gli oggetti custoditi abbia da superare ostacoli di natura meccanica.

La Suprema Corte respinse essa pure la revisione presentata dall'attrice aggiungendo che l'ostacolo che il ladro deve superare deve sussistere nel modo della custodia non soltanto nel «sito», per quanto quest'ultimo possa essere ritenuto ignorato dai ladri. Nè si può ritenere sufficiente la chiusura usata dalla danneggiata. Nel caso concreto quindi si presentano inconferenti e grado sociale e coltura e speciali condizioni d'ambiente.

Associazione Ginnastica. Mercoledì 9 corr., come fu già annunziato, si darà il saggio finale di ginnastica al Politeama Rossetti. Le prenotazioni per i posti a sedere e per i palchi verranno assunte nella Segreteria sociale soltanto verso presentazione delle tessere di riconoscimento, sabato 5 corr., dalle 5 alle 9 pom. L'estrazione a sorte dei palchi si farà domenica 6 corr., ad ore 11 ant. Quei soci per i quali non saranno stati sorteggiati palchi, potranno prenotare posti a sedere domenica stessa fino alle 12.30 mer. Il sorteggio dei posti a sedere verrà fatto lunedì 7 corr., ad ore 8 pom.

In morte di Giuseppe Martucci. Alla famiglia del compianto m.o Martucci fu telegrafato ieri da altri sodalizi cittadini, esprimendo l'immenso cordoglio per la morte dell'illustre artista. Ecco i telegrammi spediti:

«Società Filarmonico-Drammatica grata riverente alla memoria illustre estinto presenta sentite condoglianze.

Avv. Costellos, presidente».

«Sul venerato tumulo di Giuseppe Martucci che tre volte le fu antesignano di vittoria, ricordando l'artista simbolo della gloria austeramente semplice coronata di bontà, offre commosso tributo di riconoscenza e di lagrime.

La Orchestrale triestina».

«Società dei Filarmonici Trieste partecipa profondamente grave lutto perdita illustre Maestro».

La questione della nuova Officina del gas alla Società degli ingegneri e degli architetti. Stasera alle 6.30 si radunerà alla Società degli ingegneri ed architetti la Commissione incaricata dello studio dei progetti per la costruzione di una nuova Officina del gas a Zaule. L'ing. cav. Enrico Sospisio fungerà da relatore. A questa commissione sono invitati tutti i soci.

Lega degl'insegnanti. La sezione «Scuole complementari è convocata ad un'adunanza che si terrà domani sabato alle 6 pom., per trattare dell'elezione del preside della suddetta sezione.

Matrimonio. La signorina Bianca Marchio col signor Giacomo Postogna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Apollonio dalla famiglia: cor. 50 a favore del fondo Vedove ed orfani della Società Operaia triestina.

Per onorare la memoria del prof. Pietro Gelcich, dal sig. Paolo Janovitz cor. 10 a favore di studenti poveri del Ginnasio comunale; dal sig. Giovanni Lacovig cor. 10 a favore della Guardia medica; dal dott. Carlo Cescon cor. 10 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria della signora Emilia Morpurgo di Venezia dal sig. Vittorio Luzzatto cor. 10 a favore della Fraternita israelitica di m. s.

Per onorare la memoria della signora Pia Basilj dai coniugi Krischa cor. 10 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Emilia Morpurgo di Venezia, dai signori Paola ed Ettore di D. Luzzatto cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico.

— Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Apollonio, la famiglia Coletti elargì cor. 10 al fondo cronicità della Società operaia triestina.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche pervennero dall'on. Leopoldo Vianello corone 100.

Comizio di addetti al dettaglio. La direzione della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio invita tutti gli addetti, soci o non soci, ad un comizio di casta che si terrà questa sera alle 8.30 nella sala Tersicore, col seguente ordine del giorno: «La ritardata chiusura serale dei negozi e gli effetti disastrosi prodotti dall'esistenza di due organizzazioni professionali». Sarà relatore il sig. Vittorio Perez.

★ A proposito di questo comizio la direzione dell'Unione protettrice fra gli addetti al dettaglio ci comunica che, in unione al corpo dei fiduciari spediva già in data 25 maggio alla direzione della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio la seguente lettera:

«Considerato che molti negozi non vengono chiusi alle 7.30 pom., la sottoscritta ha deciso di far osservare strettamente il patto stabilito fra codesta spett. Società e l'Associazione fra negozianti. Prima però desidera di sentire se codesta spett. Direzione vorrebbe, nell'interesse dell'intera casta, unirsi alla sottoscritta che per tale scopo ha nominato tre suoi fiduciari, incaricati di recarsi presso codesta spett. Direzione per prendere una direttiva in merito. La sottoscritta spera che codesta spett. Direzione accetterà tale proposta indicando il giorno del colloquio e distintamente riverisce».

La Direzione della Cassa anzichè rispondere a questa lettera, invitò tutti gli addetti al dettaglio all'adunanza di questa sera, e ciò nell'intendimento di far sua una proposta già stabilita dall'Unione protettrice fra gli addetti ai negozi al dettaglio. L'Unione protettrice, preoccupata solo di curare gli interessi di tutta la casta e sorpassando su queste ambizioni invita i propri soci a partecipare tutti al comizio di questa sera.

Corso di lingua «esperanto». La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio ha aperto inscrizioni per un corso di lingua «esperanto», le quali si chiuderanno lunedì 7 corr., nella sede sociale, ove verrà tenuto tale corso a cominciare da martedì 8 corr., alle 8 pom.

Per la fermata di Monte Castiglione. Ci scrivono:

«A proposito della notizia che la fermata di Semedella portata a stazione di secondo grado, e del reclamo sull'insufficiente tettoia di riparo di Semedella, giova accennare che la fermata di Monte Castiglione, della stessa ferrovia, è di maggior importanza di quella di Semedella, e che ciò non di meno è affatto sprovvista d'un riparo. Di questa fermata approfittano gli abitanti di Servola, di S. Anna, di S. Maria Madd. Inf. e di parte di S. Maria Madd. Sup., oltre ai villaggi di S. Giuseppe, S. Odorico, Moccò, Bagnoli, tantochè salgono a quella fermata dai 10 ai 25 passeggeri ad ogni treno, passeggeri che per ragioni facili a comprendere si trovano spessissime volte per un'ora e più esposti alla bora, al freddo, alla pioggia nelle terribili giornate d'inverno in quella non meno terribile posizione che è la valle di Zaule. Perciò, prima di qualsiasi altro luogo, urge la costruzione di una tettoia a Monte Castiglione, essendo quella fermata più prossima a tutti i luoghi sopraccennati di quanto sia la stazione di S. Andrea o quella di Zaule, e di più in mezzo a numerosi stabilimenti industriali, tanto che l'affluenza dei passeggeri è maggiore in quella fermata nonchè di tutte le altre fermate di quella linea, di tutte le stazioni secondarie e di qualche primaria.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà in vendita domani gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo e precisamente: dal N. 12800 al N. 14220.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 23 al 29 maggio, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 34;

espulsi morti: 10;

nati vivi: 116, cioè 54 maschi e 62 femmine, dei quali 20 illegittimi;

morti: 93, cioè 44 maschi e 49 femmine, dei quali 18 inferiori ad un anno; 16 da 1 anno a 5; 3 dai 5 ai 10 anni; 1 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 18 dai 40 ai 60; 22 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

Dei 93 decessi di questa settimana, 11 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 3 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da tubercolosi d'altri organi; 7 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 19 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 16 da altre malattie.

Le corse di ieri a Montebello

La cronaca sportiva può registrare un caso nuovo accaduto ieri a Montebello: la vincita eccezionale e finora unica sugli ippodromi del trotto di cor. 325 per 5. Il cavallo che recò così gradita sorpresa ai pochi fedeli fu la «Esperance Kuser» della scuderia Ambrosiana che si piazzò prima nella seconda prova del premio Conegliano, mentre nella prima prova era arrivata settima in un lotto di dieci partenti.

Seconda sorpresa, e, questa volta sgradita, fu la corsa fatta dal grande «Jockey» nella prima prova dell' internazionale premio «Filadelfia», nella quale giunse terzo e fu squalificato per galoppo prolungato. La causa di tale andatura la si seppe a corsa finita: durante il primo giro al signor Brunati che guidava il suo «Jockey», si ruppe in mano una maniglia di cuoio delle redini, e il cavallo, non potendo essere più «comandato», ruppe al galoppo senza che il suo guidatore potesse rimetterlo nè trattenerlo. Del resto «Jockey» si riabilitò nelle altre due prove vincendo e battendo tutti i «records» della nostra pista giacchè nella terza prova trottò i primi 40 metri in 04"2/5; il primo giro (m. 804.50) in 1'05"4/5; e il secondo giro in 1'04"4/5, complessivamente trottò la distanza (m. 1649) in 2'15" pari a 1'21"9 al chilometro e pari a 2'11"2/5 sul miglio inglese. Con la velocità fatta ieri, «Jockey», ha creato il miglior «record» della nostra pista.

Dal lato sportivo la giornata fu felicissima, e non soltanto per le due corse suaccennate, ma per ogni corsa.

Nella settima corsa pel premio «Mosca», prova unica, il sig. Adolfo Giorgi proprietario del cavallo «Caruso» (N. 15) aveva pregato che su «Caruso», non fossero accettate scommesse, percui il suo numero di partente non avrebbe dovuto figurare sul grande tabellone del prato. Invece per dimenticanza anche il numero 15 figurò fra i partenti partecipanti al giuoco e fu anche giocato. Quando però fu data la partenza «Caruso» non si sentì di partire e si ritirò. In seguito a tutto ciò la direzione delle corse decise di far rimborsare per intero tutte le puntate fatte su «Caruso» (N. 15 VII corsa) per l'incasso delle quali basterà ripresentare il biglietto stasera dalle 7 alle 8, nella sede della Società (via Nuova N. 9).

Ecco ora

i risultati

La prima corsa fu dunque la prima prova del premio Conegliano (cor. 1500). Dei 26 iscritti ne partirono 10: «Gioia II», guidata da Barbetta, a 1609 m.; «Baden», Tamberi, e «Danseuse Kuser», Biraghi, a 1619 m.; «Dollos S.», cav. Rossi, ed «Esperance Kuser», Toscatto, a 1629 m.; «General Simmons», Turrini, a 1639 m.; «Fiordaliso», A. Ossani, e «Lauriene», Mikschik, a 1649 m.; «Geisha», G. Ossani, e «Ocitoe Kuser», Pirovano, a 1659 m. Favorito, anche per il guidatore, è «Dallos»; poi «Lauriene». Alla partenza buona i dieci cavalli si raggruppano, con alla testa «Gioia». Ma alla metà del secondo giro, «Lauriene», regolati gli altri, passa alla testa e taglia ottima prima il traguardo in 2'28"2/5; 2. «Gioia» in 2'29"3/5; 3. «Danseuse Kuser» in 2'30"3/5; 4. «Fiordaliso» in 2'30"4/5; 5. «Baden» in 2'31"; 6. «Geisha» in 2'31"2/5; 7. «Esperance Kuser» in 2'31"4/5; 8. «Dallos» in 2'32"; 9. «Ocitoe Kuser» in 2'35"2/5; 10. «General Simmons» in 2'35"3/5.

Il totalizzatore pagò 11 per 5; 23, 47 e 119 sul primo arrivato; 28, 69 e 102 sui piazzati.

Nella seconda prova, ritirato «General Simmons», corrono 9. In questa, «Esperance Kuser», partita velocemente in testa, riesce a mantenersi al comando per tutto il percorso, nonostante gli attacchi di tutti gli altri, e passa facilmente prima il traguardo in soli 2'27"4/5; 2. «Danseuse Kuser» in 2'29"4/5; 3. «Gioia» in 2'30"4/5; 4. «Lauriene» in 2'31"2/5; 5. «Dallos» in 2'31"4/5; 6. «Geisha»; 7. «Ocitoe K.»; 8. «Fiordaliso»; 9. «Baden».

Il totalizzatore pagò la bella cifra di 325 per 5; 650, 1300 e 3251 su «Esperance» e 102, 81 e 48 sui piazzati.

Nella terza prova, ritirati «Geisha» e «Ocitoe K.», partono 7. Anche in questa prova Todescatto, che guida «Esperance K.», partito in testa, cerca di mantenere il primo posto, ma all'ultimo rettilineo «Lauriene», spinta molto bene, passa in testa e vince facilmente in 2'26"4/5; 2., fermando, «Esperance K.» in 2'28"2/5; 3. «Danseuse K.» in 2'30"4/5; 4. «Baden» in 2'31"3/5; 5. «Fiordaliso» in 2'32"1/5; «Gioia» arrivata quarta e «Dallos» sesto sono squalificati per andatura irregolare

Il totalizzatore pagò 14, 28, 57 e 143 sul vincente; 28, 28 e 29 sui piazzati.

Il premio fu così diviso: 1. cor. 700 a «Lauriene»; 2. cor. 350 a «Esperance Kuser; 3. cor. 200 a «Danseuse K.»; 4. cor. 150 a «Gioia»; 5. cor. 100 a «Fiordaliso».

Nella seconda corsa, prima prova del premio Parma (cor. 2000, «handicap» per cavalli italiani) dei 18 iscritti si presentarono 8 allo «start». Dopo vivissima lotta con l'impeccabile «Mimosa», «Edera», «Caos» e «Tosca», «Pirro», guidato da Egisto Tamberi e partito a 1640 m., passò primo in 2'28"4/5; 2. «Tosca» (m. 1680) Pirovano, in 2'31"2/5; 3. «Caos» (alla frusta, m. 1680) Barbetta, in 2'32"; 4. «Mimosa» (m. 1640) in 2'32"3/5; 5. «Fato» (m. 1715) in 2'33". «Edera», giunta seconda, e «S. Geminiano», settimo, piazzati zero per andatura irregolare. «Nafta» fu ritirata dopo il primo giro.

Il totalizzatore pagò 19, 38, 76 e 192 sul vincente; 32, 36 e 29 sui piazzati.

Nella seconda prova, ritirati «S. Geminiano» e «Nafta», corsero 5. «Pirro» e «Mimosa», partiti in testa, mantennero il posto fino a circa 100 metri dal traguardo, dove «Pirro», molto spinto, passò in 2'.29".3/5; ottima seconda «Mimosa», in 2'.31"; 3. «Caos», in 2'.31".2/5; 4. «Edera» in 2'.31".3/5; 5. «Fato» in 2'.31".4/5.

Il totalizzatore pagò 11, 23, 47 e 118 sul vincente; 29 e 46 sui piazzati.

Il premio di 2000 cor. fu diviso così. cor. 1000 a «Pirro»; II cor. 400 «Mimosa»; III «Caos» cor. 300; IV «Edera» cor. 200; V. «Fato» cor. 100.

Terza corsa, premio Romans (per dilettanti locali, prova unica, cor. 1200, più un premio d'onore): dei 12 iscritti partirono 8. Date le distanze che li separa, il primo e secondo giro fu percorso in fila indiana; poi «Barister», partito a 2523 m. e guidato dal sig. Mario Protti, prese la testa e la mantenne fino all'ultimo, vincendo in 4'.3".1/5; 2. «Fonyöd», guidato dal sig. Giuseppe Protti (partito a 2653), in 4'.7".3/5; 3. «Charming-Colonel» (m. 2413) guidato dal sig. Edm. Tagliani, in 4'.8"; 4. «Arian» (m. 2563), guidato dal sig. Wulz, in 4'.8".4/5; 5. «Bruder Martin» (m. 2423), guidato dal sig. Rolli, in 4'.10".3/5; 6. «Favorito» (m. 2473), dal sig. Grinover, in 4'.11"; «Arabella» (m. 2563), Rascovich, in 4'.13".1/5; «Stige», conte Prandi, partito a m. 2413, fu ritirato dopo il primo giro.

Il premio d'onore toccò al sig. Mario Protti.

Il totalizzatore pagò 36, 72, 144 e 361 sul primo; 45, 46 e 115 sui piazzati

Nella quarta corsa, prima prova dell'internazionale (premio Filadelfia, cor. 3000), su 17 iscritti si ebbero solo 6 partenti: «Fanny P.» (m. 1609), guidata da Giorgi; «Virginia Jay», dal cav. Rossi; «Princess Xenia», da Frullini; «Alton» da Barbetta, e «Alice Russel», da Magula, tutti a 1619 m.; ultimo, «Jockey», da Brumati, a 1649 m.

Fu in questa prova che, rottasi la maniglia alla guida, «Jockey galoppò. «Virginia Jay» e «Fanny» lottarono pel primo posto e vinse la prima in 2'17".3/5; 2. «Fanny P.» in 2'18".2/5; 3. «Alton» in 2'20".2/5; 4. «Alice Russel» in 2'24".4/5; 5. «Princesse X.» in 2'25". «Jockey», arrivato terzo, fu piazzato zero per galoppo prolungato. Il totalizzatore pagò 27, 54, 108, e 270 sul vincente; 43 e 86 sui piazzati.

Nella seconda prova partirono gli stessi; e «Jockey» già a metà del secondo giro aveva riguadagnata la distanza: passò primo in 2'16".4/5; 2. «Virginia Jay» in 2'18"; 3. «Alton» in 2'18".1/5; 4. «Fanny P.» in 2'19".2/5; 5. «Princess X.» in 2'20"; 6. «Alice Russel» in 2'35". Il totalizzatore pagò 6, 13, 26, e 65 su «Jockey»; 25 e 27 sui piazzati.

Nella terza prova, ritirata «Alice Russel», corsero «Jockey», partito a grande andatura, già alla prima metà del primo giro era al «sulky» di «Virginia»; poi al primo rettilineo la passò e, continuando sempre in testa, vinse in 2'15", pari a 2'11".2/5 al miglio inglese (m. 1609); 2. «Virginia Jay» in 2'17"; 3. «Fanny P.» in 2'20".4/5; 4. «Alton» in 2'21".1/5; 5. «Princess Xenia» in 2'21".3/5.

Totalizzatore: 7, 14, 29, e 74 sul vincente; 24 e 28 sui piazzati.

Le 3000 corone di premio furono divise così: 1. cor. 1500 «Jockey; 2. corone 600 «Virginia Jay»; 3. cor. 400 «Fanny P.»; 4. cor. 300 «Alton»; 5. cor. 200 «Princess Xenia».

La settima corsa fu quella per il premio Mosca (cor. 2000, prova unica «Handicap»). Su 15 inscritti, 8 partenti. «Gondos», guidato da Giannino Rossi, partito a 2463 metri; «Fonyöd», guidato da Cassolini, a metri 2413, ed «Achilles H.», guidato da Egisto Tamberi, a metri 2513, fecero una bella corsa, lottando accanitamente fra loro. «Gondos», energicamente spinto, vinse, quasi sul traguardo, in 3'36".3/5; 2. «Fonyöd» in 3'37".1/5; 3. «Achilles H.» in 3'37".2/5; 4. «Otello» (metri 2473), cav. Rossi, in 3'39". «Auf-passer», «Impero» e «Concurrent» arrivati 4., 6., e rispettivamente 7., piazzati zero per galoppo prolungato; «Caruso», di Giorgi, fu ritirato.

Il totalizzatore pagò 15, 30, 60 e 150 sul vincente; 72, 67, e 41 sui piazzati.

L'ultima corsa per l'eventuale del premio Barcola (cor. 1000 «Handicap» prova unica) e fu una corsa quanto mai interessante. Sei furono i partenti «Concurrent» guidato da Brunati (m. 1710); «Southa» da Giorgi (m. 1720; «Marvelletta» Barbetta e «Otello» cav. Rossi (m. 1740); «Liana G.» Bellacci (m. 1755); «Astruc» ultimo a metri 1785, guidato da Facchinello.

Alla partenza buona, «Southa» prese la testa, ma.... agitò troppo la coda, sbattendola in faccia al suo guidatore, sicchè questi dovette fare tutto il percorso senza avere un istante la vista libera. «Astruc», che aveva una magnifica giornata, intanto, con un trotto superbo, riusciva a guadagnare la distanza, oltrepassava la scortese cavalla e vinceva con sicurezza in 2'33"3/5 (1.26.6 al chil.); 2. «Southa» in 2'34"2/5; 3., «Liana G.» in 2'36"3/5, 4., «Marvelletta» in 2'40"; 5. «Otello» in 2'41". «Concurrent» arrivato 4., fu squalificato.

Il totalizzatore pagò 16, 33, 66, e 167 su «Astruc»; 30,32 sui piazzati.

Le corse terminarono alle 8.10.

★ Domenica prossima, settima giornata con una corsa internazionale di cor. 4000, nella quale vedremo alla pari «Jockey» e «Shady G.».

La cresima. Ieri nella chiesa della Beata Vergine del soccorso (Sant'Antonio vecchio) mons. vescovo impartì la cresima a 231 fanciulle ed a 110 fanciulli; ciocchè significa che vi si recarono colà complessivamente 341 vetture, giacchè i cresimandi, in questa chiesa, non usano recarvisi a piedi; buona parte erano carrozze, le altre vetture di piazza.

La splendida giornata favorì le gite dei cresimati.

La gita dell'Operaia a Parenzo. La Direzione dell'Operaia ci comunica che il marchese Benedetto de Polesini, presidente della Società Operaia di mutuo soccorso di Parenzo, ha messo gentilmente a disposizione, per la visita dei gitanti, l'incantevole sua isola di S. Nicolò. Dalla riva di Parenzo vi sarà un servizio speciale di barchette alla volta dell'isola.

Inoltre vengono avvertiti i soci e le socie che la vendita dei biglietti di passaggio per questa gita ha luogo solamente nella cancelleria sociale, e ciò per evitare agglomeramenti ai pontili d'imbarco e conseguente ritardo nella partenza del piroscafo.

A bordo del piroscafo «Trieste» sarà provveduto ad un servizio inappuntabile di ristorante.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e Co. ha testè pubblicato «Napoli», marcia di L. Mutto, ridotta per pianoforte da M. Chiesa; «Risveglio», di D. Gentilli, composizione per violino e piano; «Cadenza», di D. Gentilli, per il concerto di violino N. 23, in sol maggiore, di G. B. Viotti.

Lavori pubblici all'asta. E' stata bandita pubblica asta per la costruzione di un edificio ad uso officina nel porto di Sant'Andrea. Il preventivo di spesa ascende a cor. 26.020.80.

Del progetto si può aver visione presso la sezione tecnica dei Magazzini Generali, la quale impartirà le necessarie informazioni e distribuirà i formulari per offerte.

Le offerte, munite di bollo ed accompagnate da una ricevuta della Cassa provinciale di finanza comprovante il deposito della cauzione provvisoria, saranno da presentarsi suggellate al più tardi fino alle ore pom. del 16 corr. all'Amministrazione dei Magazzini Generali, alla quale è riservata l'aggiudicazione del lavoro.

L'arrivo del «Bregenz». Ieri arrivò qui, proveniente da Costantinopoli, il piroscafo «Bregenz» del Lloyd. Il comandante Arturo de Petris riferì al cap. Alessandri della Sanità marittima, che dal Pireo a Brindisi aveva avuto a bordo S. A. R. la principessa ereditaria Sofia di Grecia, con cinque figli e seguito. Narrò poi il seguente fatto. Navigando a dieci miglia da Patrasso, l'ufficiale di guardia avvistò in mare a poca distanza qualcosa che si muoveva. Era un uomo, che si trovava su una specie di zattera, e il quale faceva con le mani dei segni disperati invocando soccorso. Ordinato subito che il piroscafo si fermasse, fu messa in mare una scialuppa con entro quattro marinai e il secondo capitano Celtich. Essi si diressero subito verso il punto, ove era stato visto il naufrago, ma arrivati colà, dell'uomo nessuna traccia. Invece, trovarono un pezzo di boccaporta al quale il misero evidentemente si era attaccato e che aveva poi dovuto abbandonare, in seguito all'agitazione dell'acqua prodotta dal passaggio del piroscafo. Era annegato? Per quanto si guardasse in giro non si vedeva alcun segno di lui. Il cap. Celtich, si soffermò coll'imbarcazione sul posto, e dopo qualche minuto vide il corpo del disgraziato risalire a galla. Lo raggiunse e, aiutato dai marinai, lo trasse nella scialuppa e lo portò a bordo. Il medico del piroscafo e un medico dell'ambasciata a. u. di Costantinopoli, che era fra i passeggieri, fecero tutto il possibile per rianimarlo; ma tutto fu inutile. Il disgraziato era morto. Il cadavere fu sbarcato a Patrasso e alla riva il capitano d'un veliero greco lo riconobbe per un suo marinaio il quale era uscito dal porto assieme a un altro con una barchetta; sicchè c'era da supporre che anche l'altro fosse naufragato.

Il comandante del «Bregenz» comunicò pure che fra gli isolotti di Cazza e Busi, presso Lissa, aveva avvistato un pescecane della lunghezza di quattro metri circa.

Corsa ciclistica di velocità. La locale Società ciclistica «Liberi e Forti» bandisce per il 20 corr. una corsa interregionale di velocità, libera a tutti i dilettanti, sulla strada di Miramar. La corsa si effettuerà in batterie. Percorso un chilometro. Per la decisiva si assegneranno quattro premi di medaglie d'oro e d'argento. Seguirà una corsa di consolazione, prova unica, fra i non premiati, con tre premi di medaglie d'argento e diploma d'onore. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 20 alle 22 al caffè «Nuova York» dai direttori della Società banditrice.

Convegni sociali. La Lega degli insegnanti indice per domenica prossima una gita sociale alla volta di Opicina-Prosecco. Ritrovo alle 4 pom. alla stazione dell'elettrovia Trieste-Opicina. Il tratto Opicina-Prosecco, come pure il ritorno per Contovello-Barcola, sarà fatto a piedi.

* Il C. C. «Rapido» è convocato per questa sera alle 9 ad una riunione nella trattoria «Spofford».

* La «Sezione Trieste» del C. C. friulano - Gradisca, indice una gita alla volta di Udine, per assistere alla festa dello Statuto, domenica 6 corr. Partenza alle 3 ant. dal «Caffè Miramar».

* Anche il Club Veloce «Trieste» indice per domenica 6 corr. una gita sociale alla volta di Udine. Partenza dal «Caffè Fabris» alle 4 ant. precise. Lo stesso C. V. T. è convocato per stasera alle 8.30 nella sede sociale (Moncenisio).

* Il Club ciclistico triestino indice per domenica 6 corr. una gita sociale alla volta di Isola. Interverrà la fanfara sociale. Partenza alle 1.30 pom. dalla sede sociale, via Chiozza 4.

La banda dei trapanatori

Un altro arresto

Ieri notte l'ispettore degli agenti di polizia Titz arrestò un altro appartenente alla banda di trapanatori recentemente scoperta e che, come narrammo, aveva il suo quartier generale nell'osteria di Vincenzo Lunievich, in via Cavana N. 23 L'arrestato è Giovanni Gherson, di 32 anni, da Trieste, abitante in via Media N. 7, individuo pregiudicato, già punito per furto una quantità innumerevole di volte. Egli - stando ai risultati dei rilievi fatti dalla polizia - avrebbe preso parte al furto commesso negli uffici della Banca mobiliare, in via S. Nicolò N. 8. Il Gherson, però, si protestò innocente.

— Non negherà di aver fatto parte della banda dei trapanatori? - gli domandò il commissario che lo esaminava.

— Banda?... Che banda?... No so gnente mi.

— Dove si trovava nella notte in cui fu commesso il furto in danno della Banca mobiliare?

— Dove?... E chi lo sa?

— Dunque, lei rifiuta di rispondere?

— Bravo! No voio risponder, parchè no so cossa risponder....

Perquisito, fu trovato in possesso di un portafogli contenente alcuni biglietti di visita sui quali, sotto il suo nome, era stata stampata la qualifica di merciaio; parecchie carte ricoperte di numeri e alcuni fogli ricoperti di scrittura a segni e numeri, evidentemente una crittografia convenzionale e di cui, sinora almeno, si ignora il contenuto.

Esaurito l'interrogatorio, il Gherson fu condotto in carcere.

Un ladro in un deposito di birra

L'altra notte verso le 2 una guardia di p. s. che pattugliava per via della Zonta, udì dei rumori provenienti dal deposito di birra del signor Giovanni de Renaldy, al N. 4 di detta via. Insospettita, esaminò attentamente porte e finestre ma le trovò ermeticamente chiuse. Che fosse rimasta vittima d'un'allucinazione? Eppure, no. Realmente aveva inteso dei rumori. Dunque? Volle sincerarsene: e, atteso che passasse qualche altra guardia, ne vide dopo qualche tempo una e la incaricò di recarsi a chiamare l'ispettore Carlo Titz. Questi accorse sul luogo con alcuni agenti e, messo al corrente dei sospetti della guardia, lasciò due agenti in borghese presso la porta del deposito, con l'incarico di sorvegliarlo fino alla mattina.

Quando gli addetti al deposito si presentarono ad aprirlo, l'ispettore entrò con essi. Nel magazzino si trovò un grande cassone rovesciato, cassone che, a detto dei facchini della ditta, alla sera precedente era stato collocato in piedi, verticalmente. Tale circostanza convinse il funzionario che nel deposito ci doveva essere qualcuno e gli agenti furono incaricati di perquisire accuratamente ogni angolo. Dopo aver visitato il magazzino in tutta la sua ampiezza, i funzionari salirono su di un'impalcatura e, nascosto sotto un mucchio di scorie, trovarono un uomo sui 35 anni. Presso di lui, poi, trovarono un pacco di carte e 15 francobolli da 10 centesimi che - come si stabilì poi, lo sconosciuto aveva tolto dal cassetto di una scrivania. Il tizio fu identificato per Luigi Devetach, di 34 anni, da Redipuglia (Friuli), notissimo ladro, sfrattato dalla nostra città. Il Devetach dichiarò di essersi introdotto nel deposito pochi minuti prima della chiusura col solo intendimento di passarvi la notte. Egli, infatti, non aveva tolto dalla scrivania che i summenzionati francobolli; ma occorre notare che durante la notte il magazzino era stato replicatamente visitato da un addetto all'Istituto di sorveglianza e chiusura, sicchè il Devetach, se anche avesse voluto, non avrebbe potuto agire come probabilmente era stato da lui divisato. Il Devetach fu assunto a verbale e poi condotto agli arresti.

* Il Devetach uscì dalla Casa di pena di Capodistria nella mattina del 16 maggio p. p. dopo aver scontato tre anni di carcere appioppatigli dalle Assise, quale autore di un furto commesso in una chiesa di Gorizia.

Morte improvvisa. Giorgio Martingano, di 60 anni, uno dei più vecchi scorticatori del Macello, abitante in via dei Giuliani N. 13, e conosciuto da tutto il rione di S. Giacomo come un buon uomo e di sentimenti retti, l'altra sera rincasò con la famiglia alle 10.30 e si mise a letto. Ieri mattina verso le 6 svegliò la moglie e le disse: «Me sento una sponta qua», e in così dire indicava il cuore. La moglie non ebbe neanche il tempo di alzarsi che egli diede un sospiro e rimase immobile. Era morto!

Un dottore constatò che era soggiaciuto a una rottura d'aneurisma. Oggi nel pomeriggio avranno luogo i funerali.

Singolare partita al bigliardo. Riferimmo sotto questo titolo d'un incidente svoltosi la notte precedente fra Mario Augustini, di 22 anni, abitante in via Madonna del mare N. 6, e un suo conoscente, nel caffè «Al fedele triestino». Il sig. Augustini ci scrive ora che il fatto si svolse così: Recatosi al caffè «Fedel triestino» alle ore 12 un quarto assieme all'amico Antonio Milinar, abitante in via Madonna del mare N. 2, V p., ordinò due bottiglie di birra. Mentre si discorreva tra loro due, ad un certo punto si avvicinò loro certo Guglielmo Foscarini, pittore, e portò via le due bottiglie. Egli allora disse che se portava via le bottiglie, doveva pagarle. Il Foscarini, per tutta risposta, andò al bigliardo, afferrò una palla e gliela tirò in piena fronte. Perciò riportò una ferita lacero-contusa.

Una revolverata in piazza Goldoni. Iersera pochi minuti prima delle 7, in piazza Goldoni si sentì improvvisamente l'esplosione d'una revolverata. Non sapendo di che si trattasse, parecchi fuggirono; altri, invece, accorsero in direzione della fontana che è sita nel centro del mercato, essendo di là partita la detonazione. Accorse pure l'ispettore di p. s. Rogeli con una guardia di p. s. e, avendo inteso da una donna che la revolverata era stata sparata da un uomo poi fuggito verso il teatro Goldoni, si misero sulle sue tracce e lo raggiunsero che stava per svoltare in via Carducci, fermato già da una guardia di p. s. a cavallo.

L'arrestato fu accompagnato all' ispettorato di via Parini, ove, tutto tremante, si qualificò per Antonio B., di 22 anni, fornaio, da Cominiano. Disse che, avendo comperato una rivoltella da un conoscente al Caffè Goldoni; appena fuori la aveva tratta di tasca per esaminarla, aveva notato subito che era danneggiata, ma la credeva scarica. Ad un tratto, mentre muoveva il grilletto, un colpo era partito. Ritenendo che il proiettile avesse ferito qualcuno, aveva intascato la rivoltella ed era fuggito.

Fu rilasciato, ma dovrà rispondere per contravvenzione contro la sicurezza della vita.

La grave disgrazia toccata a un ragazzino. Ieri alle 3 e mezzo pom., il ragazzino di 8 anni Daniele Gherbec, figlio del giardiniere Giovanni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 2, trovandosi nel giardino Pontini, ove suo padre è guardiano, si accostò ad una botte d'acqua a ruote, e volle toccare la spina, ma in quella il carro fece altalena, e l'orlo gli battè sul capo, facendolo cadere a terra. I genitori lo portarono in casa, mentre qualcuno correva a chiamare la Guardia medica. Il dottore accorso constatò che il bambino aveva riportato una frattura alla base del cranio, e col carro-ambulanza lo fece condurre all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Per maltrattamenti alle bestie. Giuseppe Olivo, di 45 anni, da Versa, conduttore della vettura pubblica N. 246, fu denunciato alla polizia perchè l'altra sera, in via Stadion, fu colto mentre percoteva col manico della frusta il proprio cavallo che, sfinito, stramazzò al suolo.

Gravi accidenti. Il ragazzino di 7 anni Carlo Martino, aibtante in via Tiziano Vecellio N. 11, correndo, diede di cozzo contro lo stipite di una porta e riportò una ferita lunga 12 centimetri e profonda due al parietale sinistro. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi gli disinfettò la ferita e poi lo fece accompagnare all'Ospedale, ove al ragazzo si fecero parecchie suture.

* Ieri mentre la giornaliera Giuseppina Donda, di 36 anni, abitante in via Stadion N. 19, stava aprendo una scatola di sardine con un coltello, questo non fece presa, e la ferì gravemente alla mano destra. Si recò alla Guardia medica.

Morso da un cane. L'impiegato Giuseppe Sanzin, di 16 anni, abitante in Gretta N. 34, ieri fu morso dal suo cane alla mano sinistra. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Il bambino di due anni e mezzo Giordano Graton, abitante in piazza Leonardo da Vinci N. 3, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio al naso.

Luciano Tamburin, di 6 anni, abitante in via Chiozza N. 8, ieri, cadendo da una sedia, riportò una ferita al parietale sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Iersera il ragazzo di 13 anni Angelo Macorin, abitante in via della Madonnina N. 15, mentre giuocava a casa sua, cadde in modo da prodursi la fissura della tibia sinistra con forte ematoma. Il dottore della Stazione di soccorso, chiamato, gli applicò lo stivale di sicurezza, e poi, per desiderio della madre, lasciò il ragazzo in cura a domicilio.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giusto Bison, di 4 anni, abitante a S. Luigi N. 142, per una ferita di taglio al piede destro; Fausto Ginetipovich, di 27 anni, macchinista, abitante in via del Broletto N. 33, per una ferita alla mano sinistra; Nicolò Radovich, di 17 anni, marinaio, per escoriazioni e contusioni al piede destro; Giovanni Buncich, di 19 anni, marittimo, per contusioni alla mano destra; Matteo Leurovich, di 43 anni, vetturino, abitante in via Vittorio Alfieri 13, per una contusione al cubito destro; Marco Palocca, di 22 anni, cantiniere, abitante in via dell'Acquedotto 23, per una ferita al pollice destro; Luigia Sambo, di 30 anni, abitante in via del Farneto 28, per una distorsione al piede sinistro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Francesco Husch, di 27 anni, per ferita lacera alla mano destra; Giuseppina Berdon, di 22 anni, per ustioni al collo; Nicolò Zucculin, di 23 anni, per contusione al piede destro; Vittorio Pellegrini, di 15 anni, per ferita di taglio alla fronte; Dorotea Kues, di 18 anni, per farsi estrarre una scheggia di legno penetratale sotto l'unghia del mignolo destro; Letizia Marinich, di 19 anni, per contusione al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Abbonata. Lucinico.* L'ord. Min. dell'1 luglio 1868 N. 81 B. L. I. vieta assolutamente le rappresentazioni teatrali negli ultimi tre giorni della settimana santa, nella festa del Corpus Domini ed il 24 dicembre. Nelle domeniche di Pasqua e di Pentecoste ed al 25 dicembre sono permesse soltanto rappresentazioni teatrali a scopo pio, previa speciale autorizzazione della competente autorità politica. Nei giorni suddetti sono proibiti i balli. Divertimenti pubblici come concerti ecc. sono proibiti soltanto negli ultimi tre giorni della settimana santa ed al 24 dicembre. — *Veneziana.* Finchè dura il consorzio coniugale, l'usufrutto della dote e dell'aumento di esssa appartiene al marito. Se la dote consiste in denaro contante, in crediti ceduti od in cose fungibili, egli ne ha la piena proprietà. Consistendo invece la dote in beni immobili, in diritti od in effetti mobili che, salva la loro sostanza, possono usarsi, la moglie si considera proprietaria, ed il marito usufruttuario, fino a che non sia provato che il marito abbia ricevuto la dote per un prezzo determinato e che siasi soltanto obbligato a restituire questo prezzo in denaro. — *Anticlericale fiumano.* Ella vuole sconfessionarsi: competente in materia è l'autorità politica del luogo di dimora. Per più dettagliate informazioni potrebbe rivolgersi al Municipio di Fiume, sezione culto. — *Marcello.* Nessuna disposizione di legge impedisce di acquistare o di vendere biglietti di pegno del Monte di Pietà. — *893.* Non esistono tassative disposizioni di legge in proposito. — *Trento-Trieste.* Finchè Ella è soggetto agli obblighi militari non può per legge cambiare sudditanza. — *Donna infelice* e *A. L.* Per consulti legali gratuiti si rivolgano al Segretariato del popolo presso la Società Operaia. - Certo indirizzando a una persona lettere contenenti le espressioni da Lei indicateci si può venir accusati di lesione d'onore. — *B. L.* e *Giglio.* La salma dell'arciduca Ferdinando Massimiliano condannato a morte da un tribunale di guerra il 15 maggio 1867 e fucilato il 19 giugno di quell'anno a Queretaro venne, con la scorta dell'ammiraglio austriaco Tegethoff, trasportata dal Messico a Vienna ed il 18 maggio 1868 sepolta nelle tombe imperiali della chiesa dei Cappuccini. — *Saverio.* Guardi la «Corrispondenza aperta» di ieri sub «Tre elettori». — *Curioso.* I deputati alla Camera di Vienna percepiscono le diete anche a sessione chiusa. In Italia i deputati non ricevono alcuna indennità. — *Vigile.* Il carro automobile per i civici vigili arriverà il 10 corr. — *Ritagli e scampoli.* Per esser ammessi alla locale Accademia di commercio bisogna aver assolto le prime quattro classi d'una scuola «media» (tecnica o ginnasio). Una buonissima scuola commerciale di due classi è quella pubblica di Gorizia. Per ulteriori particolari in proposito si rivolga alla Direzione della Pubblica scuola di commercio a Gorizia. — *Giornali commerciali.* Non esistono quotidiani d'economia politica; ottimi periodici del genere sono: la «Riforma sociale» di Torino (bimensile); il «Giornale degli economisti» di Roma (mensile); gli «Jahrbücher für Nationalökonomie» di Conrad,

Jena (mensile) e l'«Oesterreichischer Volkswirt» di Vienna (settimanale). — *Tiresia.* Egli scrisse «più assai della vita sei tu per me poichè tu la crei e me la rendi infinita». Posso credergli? - ci chiede. Forse, per il momento sì. Mi amerà sempre così? Questa è un'altra questione; ad ogni modo, molto dipende indubbiamente da Lei. — *Cirillo?* Se la lettera è seria: troppo cretina; se vuole essere spiritosa: idem. — *Felsina.* Alle corse un po' scollata? E perchè no? Sconvenienza? neanche per idea! — *Aida.* Se la mamma ha il diritto di leggere le lettere del fidanzato? dipende dalla mamma, da Lei e dal fidanzato! - Anello alla sinistra. — *Giusto.* Da recenti studi sembrerebbe provato che i sogni durano generalmente poco. — *Dottorissimo.* Troppe domande. Se è meglio amare od essere amati? Crediamo che nulla vi possa esservi di più tormentoso che l'essere oggetto d'un amore al quale non si corrisponde. — *Abbonato. Selregnu.* Si rivolga alla Direzione delle Poste. — *Gego tipo.* Il Politeama Rossetti può contenere 3000 persone. - Si dice tanto Sirmione quanto Sermione, ma etimologicamente è più corretto Sirmione (Sirmio dei latini). — *Maggiolino.* Nel «Piccolo» del 23 maggio abbiamo dato notizia delle riduzioni ferroviarie per Roma in occasione della seconda riunione annuale dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica. Da qualunque stazione del Regno è accordato un ribasso del 50% per le distanze superiori ai 400 km. e del 40% per le inferiori e ciò dal 30 maggio all'8 giugno. Validità 15 giorni. — *Ideal.* E' per lo meno la trentesima volta che ci vengono chieste informazioni sulla vita privata di quel tenore di operetta. Non possiamo fare ogni secondo giorno la biografia di lui. Chi vuol conoscere vita, morte e miracoli dell'illustre artista si rivolga alla compagnia Lombardo, Pola, Politeama Ciscutti. — *Costante lettrice.* Quella compagnia è a Torino, al Politeama Chiarella. — *Esp'los Ianez.* Troverà risposta alle Sue «sette» (diconsi sette) domande nell'ultimo numero di un qualunque giornale teatrale che troverà all'Agenzia Gazzette. — *Rigoletto.* Ne erano in trattative un paio ma nulla è stato concluso. — *Alcune amiche.* La Theren e Sarol sono a Vienna. — *Curioso.* Mary Skarry è nubile. — *Pina* e *Silvia.* Purtroppo quest'anno quella compagnia non verrà a Trieste. — *Geronzio Altini.* Ci raccomandiamo caldamente per un volume dei Suoi versi! Il nostro giudizio: o Lei scrive sapendo di non sapere o Lei scrive credendo di sapere. Nel primo caso smetta; nel secondo cerchi un amico. — *Giostra.* «Cosa sarebbe uno che non è nè ben uomo nè ben donna»? Un essere neutro, o una vecchia istitutrice inglese! — *Podista.* Se deve credere al Suo amico che sostiene di avere percorso correndo 100 metri in 4 secondi? Gli risponda che la bugia ha le gambe corte e non può correre tanto. — *Assiduo, Fiume.* Quello ch'Ella ci manda non è un pezzo di metallo bensì di avventurina la quale è un prodotto industriale che si adopera per imitare alcune pietre preziose. Un operaio scoprì il segreto della sua composizione avendo per caso lasciato cadere della limatura d'ottone in un crogiuolo ove si trovava del vetro fuso. — *Abbonata.* Certo la anidride solforosa serve a liberare le stanze da qualunque insetto. - Per conoscere la cubatura della Sua cucina Ella non ha che a misurarne la lunghezza, la larghezza e l'altezza e moltiplicare poi i tre numeri fra loro. — *Italico.* In quanto è possibile mettiamo tutta la più buona volontà ad accontentare al più presto il maggior numero di richiedenti ed in ciò, per evidente ragione d'equità, dobbiamo seguire il turno determinato dal momento del ricevimento delle richieste, le quali sono così numerose che, nostro malgrado, qualche volta i periodi del turno diventano più lunghi di quel che vorremmo. — *Stupidi.* Pubblichiamo sempre dove si deve spedire la posta per le navi da guerra, quando sono fuori dell'Adriatico. Quando sono nell'Adriatico l'indicazione sarebbe superflua. Basta indirizzare a Pola. — *Gorizia.* Nè a Trieste nè lungo il Litorale a. u. esistono stazioni radiotelegrafiche, sistema Marconi. — *N. N. 400.* Si rivolga alla Pia Casa dei poveri. — *Carlo.* L'«Alpina delle Giulie» Le potrà favorire le indicazioni che Le occorrono su quella grotta. — *Assidua.* L'età di quel tenore sarà accresciuta di un anno quando quella compagnia tornerà fra noi. - In quanto all'altra domanda, la rendiamo attenta che i tenori non si maritano. Si maritano le prime donne. Nativo? non sappiamo. — *A. B.* Per andare al Monte Nevoso prenda il biglietto per S. Peter alla stazione della Meridionale. Il paese più vicino al monte è Leskova Dolina. — *Povera madre.* Civita Castellana si trova a 52 chil. da Roma. — *Caro grande.* Un ciclista che, senza essere un campione, sappia adoperare bene la bicicletta va comodamente a Capodistria in un'ora. — *Giacometto.* Troppe domande. - Trieste-Venezia (via Cervignano) andata e ritorno III classe diretto cor. 14.50; omnibus 12.55. Validità otto giorni. Trieste-Lubiana andata e ritorno III diretto cor. 7.50, omnibus 5.80. — *R. C.* Vedi «Giacometto». — *Aereoplani.* Il concorso di aviazione e aereoplani (Circuito di Brescia) avrà luogo nel settembre prossimo. — *Incognita.* La posta da Calcutta a Trieste impiega da 20 a 22 giorni al massimo. — *Corridore.* Luigi Ganna ha intorno a 26 anni. E' di Varese. — *Testardone.* Non «je suis été», nè «j'été», ma «j'ai été». — *Pinkerton.* Si il «detective» Petrosino (Not Pinkerton) fu ucciso a Palermo. — *Incredula.* E' proprio il contrario di quanto Ella crede: Il cianuro di potassio ed in genere tutti i cianuri sono sali molto tossici, ma la loro tossicità non si esplica che se sono ingoiati, mentre fino a poco fa si riteneva che si potesse avvelenarsi anche pungendosi con un ago intinto in una soluzione cianurica. — *Crosta.* Quell'insetto ch'Ella chiama «forbisina» in italiano si dice forficola ed appartiene agli ortotteri corridori. E' un pregiudizio volgare che quegli animaletti cerchino di penetrare nelle orecchie. — *Alberto S.* Sciolga dei pezzetti di colla di pesce nell'acqua nella proporzione di 2 grammi di colla per 100 d'acqua e riscaldi fino a ridurre il volume circa alla metà. Aggiunga poi 5 o 6 grammi d'alcool e filtri; aggiunga un po' di gomma arabica e una soluzione di mastice nell'alcool (nella proporzione di 6 a 1). Scaldi i due pezzi di madreperla da saldare e li comprima fortemente dopo aver spalmata la sezione di rottura con la pasta indicatale. In circa 6 ore aderiranno benissimo. — *Silvia.* Le tignuole (vulgo tarme) corrodono gli oggetti di lana. Un buon rimedio è la naftalina; anche l'acido fenico in bottigliette con turacciolo di ovatta collocate negli armadi dà buoni risultati. — *Nali.* Il lisoformio è un buon deodorante. — *Jolanda.* I cappelli Panama sono sempre di moda. — *Dunoir.* Non sappiamo che voglia dire «otsub». — *Thea.* 13 Novembre 1883, martedì; 21 marzo 1899 pure martedì. L'ultima domanda non è comprensibile. Si spieghi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.7, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.7. Oggi: alta marea 10.02 ant. e 8.54 pom. - Bassa marea 3.21 ant. e 3.22 pom.

Ogni giorno una. Riflessione molto giudiziosa del signor Girolamo Cretinoschi a proposito d'un ascensore:

— E' molto comodo quest'apparecchio; ma non capisco perchè si chiama ascensore anche quando discende!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo accorse ieri alla serata d'onore dell'egregio attore Ignazio Mascalchi, il quale nei «Tristi amori» di Giacosa recitò con sincerità e con passione, e fu calorosamente applaudito e festeggiato. Dopo ogni atto s'ebbe numerose chiamate al proscenio, e la Direzione del Teatro popolare gli fece omaggio di una medaglia d'oro con dedica. Condivisero gli applausi la gentile sig.na Aleotti e gli altri attori, nonchè il grazioso bambino A. Riolo.

Questa sera un'interessante novità: «Fra uomini e macchine», dramma in tre atti di Oscar Bendiener, che ottenne recentemente a Roma un grande successo e che a Vienna e Berlino s'ebbe numerose repliche.

Domani, sabato, serata d'onore della prima attrice Maria Aleotti Tovagliari, con l'«Infedele», di Roberto Bracco, e la «Cavallerizza», di Pohl.

Minerva. La brillante commedia di Bayard: «Il marito in campagna», ridotta in dialetto veneziano, ebbe la virtù di tener sempre desta l'ilarità del pubblico. La compagnia veneziana Brizzi, Corazza e Zago recitò con brio e semplicità, e dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio. La bella serata estiva favorì il concorso del pubblico.

Questa sera: «Nobiltà de undes'onze», di De Biasio.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Teatro del popolo. Compagnia Mascalchi-Tovagliari. - Ore 8.15. *Fra uomini e macchine,* in 3 atti di O. Bendiener (nuovissima).

MINERVA. Compagnia veneziana Brizzi-Zago-Corazza - Ore 8.15. - *Nobiltà de undes'onze,* in 3 atti di O. De Biasio. *L'afamà senza soldi,* farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale industriale)

Attore è il principale

Ieri fu discussa in prima udienza la causa mossa dal proprietario di fonderia Antonio Scabar, contro il suo ex-dipendente Giovanni Marussig, meccanico.

L'attore espone che il convenuto abbandonò il lavoro senza dargli la disdetta di otto giorni, di più, gli spezzò un ordigno, non gli restituì un importo ricevuto in anticipazione e non gli rifuse l'importo versato per lui alla Cassa distrettuale. Chiede perciò, quale indennizzo dei danni sofferti, l'importo di corone 35.84.

Il convenuto non solleva alcuna contestazione all'esposizione fatta dal suo exprincipale, soltanto si giustifica di aver abbandonato il lavoro senza dare la disdetta, dicendo che, avendo trovato un servizio migliore nel quale doveva entrare subito, s'era allontanato senza preavvisarne il padrone.

Su proposta del presidente cons. Brelich, le parti si accomodano nel senso che il convenuto si obbliga di versare all'attore corone 19.84, a tacitazione di ogni pretesa.

L'attore accorda che il convenuto paghi l'importo in rate settimanali.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 120 pass., «Elektra» e «Marquis Bacquehem» da Fiume, «Wurmbrand» da Venezia con 65 pass., «Bregenz» da Costantinopoli e Brindisi con 55 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro con 185 pass., «Aglaia» da Costantinopoli; i pir. a.-u. «Spalato D.» da Metcovich, «Biocovo» da Sebenico, «Tisza» da Fiume, «Iason» da Sebenico, «Arcadia» da Seriphos, «Zara» da Spalato con 70 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 38 pass.. «San Giorgio» da Genova ed Ancona; i velieri ital. «Avv. Nicotra Bertuccio» da Porto Empedocle, «Gennaro» da Sebenico; i velieri ellen. «Agia Paraschevi» e «Vittoria» da Santorino, «S. Girolamo» da Astaco, «Stefano» da Santorino.

Partirono i pir. del Lloyd «Sultan» per Prevesa, «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Trieste» per Bombay; i pir. a.-u. «B. Kemeny» per Rouen, «Andrassy» per Valenza, «Petka» per Spizza; il pir. ital. «Scrivia» per Genova; il pir. germ. «Austria» per Amburgo; il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York; il veliero ellen. «Nea Eftichia» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» partì ieri da Nicolajeff per Amburgo, «Duna» arrivò il 2 a Genova, «Onda» arrivò il 30 p. p. a Suez, «Turul» partì il 29 p. p. da Cardiff per Venezia, «Franc. Musner» passò Gibilterra il 30 diretto a Glasgow.

Lloydiani: «India» arrivò il 2 a Livorno, «Thalia» proseguì il 2 da Tangeri per Lisbona.

Alle Assise di Gorizia

Gorizia, 3. Il processo per infanticidio (vedi «Piccolo della sera» del 2 corrente) si chiuse a tarda ora. Ai giurati furono proposti tre quesiti: il primo principale per infanticidio mediante azione diretta, il secondo eventuale contenente la omissione della necessaria assistenza, ed il terzo per il turbamento dei sensi.

Il verdetto dei giurati fu il seguente: Al primo quesito fu risposto con 12 no, al secondo con 12 sì ed al terzo con 10 no e due sì.

L'accusata essendo indisposta, si allontanò dall'aula. Fu condannata a tre anni di carcere. Il difensore dott. Biasotto si riservò il triduo.

Un odio nel villaggio

Gorizia, 3 (per tel.). Dopo l'escussione di alcuni testimoni e la lettura di alcune deposizioni nel processo Kaucich (vedi «Piccolo della sera» di ieri), si rinvia la continuazione del dibattimento a domani.

Nuove corse Trieste-Muggia

Muggia, 3. Il nostro Municipio, per venire incontro al desiderio di questi agricoltori, che la mattina per tempo devono trovarsi a Trieste per la vendita delle loro derrate e che fino ad oggi dovevano partire coi traghetti alle 11 pomeridiane, costretti così a perdere la notte tutta in mare, dispose che uno dei battelli della «Muggesana» parta giornalmente per Trieste alle 4 ant., per tosto ripartire per Muggia.

I dilettanti filodrammatici di Sanvicenti a Pisino

Pisino, 2. L'altra sera venne rappresentato al Teatro Depiera dai bravi dilettanti filodrammatici di Sanvincenti l'emozionante dramma «Colpa», in due atti, di Luigi Nasali, un monologo, «Abbasso gli uomini», di F. Liberato, detto dalla gentile signorina Antonietta Martini, e la briosa farsa «La sposa e la cavalla». I bravi dilettanti riscossero calorosi applausi, specie le signorine M. Venier, A. ed M. Martini e M. Ghersich, alle quali vennero presentati mazzi di fiori. Applauditi furono pure i dilettanti signori Monti, Bergamo, Zuccon e Comin. Durante gli intervalli suonava la nostra brava orchestra, diretta dai signori Ancarani e Bonmassar, che ebbe pure la sua buona parte di battimani. Finita la rappresentazione, si fecero i quattro salti tradizionali al Casino di società.

I bilanci di Buie

Teatro

Buje, 2. Il Municipio comunica che i conti consuntivi pro 1908 di tutti i Comuni censuari componenti questo Comune locale si trovano esposti nella locale Cassa civica per l'epoca di 14 giorni a libera ispezione dei membri del Comune durante le ore d'ufficio.

* E' attesa qui la compagnia filodrammatica «Gustavo Modena», che fra breve ci darà alcune rappresentazioni straordinarie.

CONFERENZA PASINI A MONFALCONE

Monfalcone, 3. Iersera alle 8.30, al Casino sociale, l'esimio prof. Ferdinando Pasini, di Trieste, tenne, dinanzi ad una eletta schiera di signore e di numerosi soci ed invitati, una interessantissima conferenza, dal titolo: «Contenuto ideale della poesia carducciana».

Presentato dal presidente sig. Francesco Berini, l'illustre conferenziere traccia, innanzitutto, la psicologia del Carducci, impulsiva, a scatti, unilaterale in ciascuno de' suoi momenti, e però bisognosa d'essere integrata con l'osservazione di eccessi opposti. Quindi rileva il suo positivismo scientifico e il suo idealismo filosofico, la sua arte di natura etica e sociale, il suo atteggiamento di fronte al marxismo, la sua tendenza a risolvere ogni problema contemporaneo nell'idealismo patriottico della terza Italia, quale il poeta si augura nell'ode per il natale di Roma. Per scolpire meglio il vigore artistico del Carducci nell'esprimere le sue idee e nell'accompagnare le vicende storiche del risorgimento, il conferenziere legge e commenta alcune poesie, soffermandosi in particolare sull'epodo per Monti e Tognetti, e finisce inneggiando ai destini dell'Italia modernissima, nei cui rapidi progressi materiali e morali vede realizzarsi le speranze del Carducci.

La brillante e dotta conferenza, che durò oltre un'ora, fu salutata da fragorosi applausi.

Dopo la conferenza, la Direzione del Casino sociale offerse al prof. Pasini una bicchierata nel salone dell'albergo «Alla Posta».

ANAGRAMMA.

Il teatro, per chi capisce poco
Sembra una cosa facile,
Uno scherzetto, un gioco.
Ma dirmi tu saprai
Quando ti proverai
A *totale* una storia verosimile
E che il *totale* non vi langua mai.

Spiegazione del giuoco precedente:
B. I. FORA. BIFORA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 641.25, Staatsbahn 729.— Alpine 645.25. Lotti turchi 186.50. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.75 (202.—), Disconto 185.75 (186.40)

Parigi apertura dell'Italiana 104.90 poi sino 104.90. Chiusa francese 98.05 (98.10), Italiana 104.90 (104.95). Spagnuola 98.83 (98.81), Banche Ottomane 729.— (729.—) Rio Tinto 2007 (1998), Lotti turchi 174.25 (175.50).

Listino. Napol. 19.01 1/2 a 19.03, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.30 a 240.25, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.60 a 94.90, Banconote italiane 95.50 a 94.90, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 96.30 a 96.70, Rendita austriaca in corone 96.25 a 96.65, Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.30, Credit 640.50 a 642.50, Italiana 103.— a 103.75, Staatsbahn 727.— a 729.—, Lombarde 106.50 a 107.50. Lotti turchi 186.— a 187.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 98.05, Rendita ital. 3 1/4% 104.90, Rend. Spagnuola esterna 98.80, Azioni Banca ottomana 729.—

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. 763.—, Lombarde 111.—, Rendita Turca unif. 93.12, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 100.45, Rend. ungh. in oro 4% 98.45, Länderbank 483.—, Lotti turchi 174.25, Banca di Parigi 16.63, Meridionali ital. 704.—, Azioni Rio Tinto 2007.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 1/4, Lombardi 4 1/2, Argento 24 1/4, Rendita Spagnola 98—, Italiana 104—, Cambio su Vienna 2424. Sconto di piazza 1 1/8.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.40. Ferrate dello Stato 156.30, Lombarde 20.50.

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.50, per dicembre 31.50, per marzo 31.50, per maggio 31.25.

Havre 3. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, per dicem. 41.25.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future fiacco invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 3. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5 69/100, Giugno-Luglio 5 69/100, Luglio-Agosto 5 76/100, Agosto-Settembre 5 74/100, Settembre-Ottobre 5 73/100, Ottobre-Novembre 5 71/100, Novembre-Dicembre 5 70/100, Dicembre-Gennaio 5 70/100, Gennaio-Febbraio 5 70/100, Febbraio-Marzo 5 70/100.

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 64.75, per luglio 65.—, luglio-agosto 65.—, settembre-dicembre 65.75. fiacco

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 18.75, per luglio 18.75, per luglio-agosto 18.75, settembre-dicembre 18.50. calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 26.95, per luglio 27.25, per luglio-agosto 26.45, per settembre-dicembre 24.60. calmo

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.10, per luglio 34.55, per luglio-agosto 34.60, per settem.-dicem. 32.35. calma

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 42.25, per luglio 42.75, luglio-agosto 43.—, settembre-dicembre 40.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio da 88° uso nuovo 28.—-28.25, staz.o, bianco per mese corr. 31.25, per luglio 31.25, per luglio-agosto 31.50, ottobre-gennaio 29.50. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Amburgo 3. (Chiusa) Per giugno 10.65, per luglio 10.70, per agosto 10.77 1/2, per settembre 10.65, per ottobre 10.15, per novem. 10.07 1/2. staz.o

Londra 3. Java a scoll. 10.06, Rape greggio a 80. 10 9/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 Giugno 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	San Giorgio	4	Scaricazione
1 a	Bregenz	5	»
1 b			
3	Thraky	4	Caricazione
6	Cleopatra	10	Scaricazione
9	Bohemia	5	»
12 a			
12 b	Iasen	4	»
13 a	Carniolia	5	»
13 b	Ravenna	5	»
14	Szent Laszlo	4	Caricazione
17	Tisza	3	»
21	Ariete	5	»
23			
23			
24	Douro	5	Scaricazione
25			
Molo I	Elektra	5	Caricazione
« II			
« IV	Ruggero di Flores	5	»
« IV	Söborg	7	Scaricazione
0	Moravia	6	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

NECROLOGIO.

Nel trigesimo del decesso di Rosa Carbonaro

Mamma adorata, cui tutto devo, ove sei tu? Vederti più non ci è dato, nè udire la tua parola, o **Rosa**, fra le rose eletta, che per quasi dodici lustri, con tanta abnegazione di te stessa, ne guidasti.

Lunga malattia la tua forte fibra distrusse, confortata solo dall'amore dei tuoi congiunti, e dalle tenerezze, che un'angelica creatura, scesa fra noi, sino all'estremo ti prodigò. A che valse il nostro intenso affetto e le sapienti cure?

Natura, allo schiudersi delle rose novelle e dei fiori tutti, all'eterno riposo ti chiamò, lasciando immersi nel più profondo dolore il conjuge superstite, i figli, e i famigliari tuoi.

Piangi o padre, piangete o fratelli sulla venerata tomba: e benedite la memoria di colei che per noi tanto fece, e che, purtroppo, non è più.

ERNESTO.



GIORGIO MARTINGANO

dopo brevissime sofferenze spirava serenamente stamane alle ore 6.

La consorte GIOVANNA, i figli EUGENIO, UBALDO, UGO, MARIA mar. CATTINELLI, ANNA, ERMINIA mar. LONGO, AURELIA mar. DURNIK e GIORGINA anche a nome dei generi, dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, addoloratissimi ne dànno la triste partecipazione.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 4 corr., alle 6 p., partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via dei Giuliani.

TRIESTE, 3 Giugno 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.



Alessandro Barbieri

Agente presso la ditta Pollak e Comp.

dopo breve e penosa malattia si spense tra le braccia dei suoi cari.

L'addolorata consorte AMELIA nata SPAGNUL, assieme ai figli GALLIANO, TOSELLI, ELENA e MARGHERITA, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 4 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via del Solitario.

TRIESTE, 3 Giugno 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA civile offresi per piccoli servizi presso signora o signore solo, in cambio alloggio. Offerte «Donna civile 5330» Piccolo. 5330 A

RAGAZZA con libretto pratica stanze, stirare offresi, orario da combinarsi. Offerte «Pulita 11275» Piccolo. 11275 A

RAGAZZA parla tre lingue offresi quale cameriera anche per fuori. Farneto 12, I. 11262 A

RAGAZZA tedesca cerca posto sottocuoca in una trattoria a Grado. Indirizzo: S. Moritz, via Machiavelli 19, terzo piano. 11290 A

SERVITU' per hotels, trattorie, negozianti e privati, offresi. Rivolgersi Via Nuova 47. 11288 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A donna sola caderebbersi camera, cucina, verso servizi nella stessa casa. — Offerte fermo posta centrale «C. R. 5132». 5132 B

CUOCA, sottocuoca, «londiner», direttrice hotel, lavapiatti, domestiche, bambinaia, cerca Agenzia Merlo, piazza Santa Caterina 2. 11285 B

DONNA per cucina cercasi. Rivolgersi Ristorante Stazione. 5156 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccolissima famiglia. Paduina 2, terzo. 11203 B

DOMESTICA slovena o tedesca cercasi prontamente. Roiano 15 (campagna Pertot). 11209 B

DONNA servizio cercasi; rifiettesi soltanto informazioni, attestati buoni. Indirizzo Piccolo. 5346 B

DONNA servizio cercasi dalle 7 alle 11 ant. paga una corona al giorno, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5403 B

DOMESTICA capace cercasi piccola famiglia. Via Vasari 2, II piano. 11282 B

DOMESTICA ottimi attestati cerca prontamente Avio, Via Parini 11, II. 5412 B

DONNA servizio cercasi per il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5393 B

DOMESTICA possibilmente friulana cercasi. Via S. Michele 7, primo. 11266 B

DONNA servizi cercasi, due ore mattina. Torre bianca 20, terzo. 5377 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata. Foscolo 37, terzo. 11200 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-4 pom. Corone 20 mensili, pranzo. Kandler 11, primo piano. 12852 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi per coniugi soli, tre ore mattina, due dopopranzo, 20 corone. Indirizzo Piccolo. 5380 B

PRESTASERVIZI cercasi, tutto il giorno. Piazza S. Caterina 4, III, porta di mezzo. 5328 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi a giornata. Via Felice Venezian 30, quarto. 11295 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici, per Belgrado, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5351 B

RAGAZZA o donna cercasi per servizio Buffet, Società privata. Indirizzo al Piccolo. 5344 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Torrebianca 16, II. 5416 B

SERVETTA dai 14-16 anni cercasi per coniugi soli; preferibile slava. Indirizzo al Piccolo. 5336 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DAMA compagnia o donna chiavi offresi presso signora o signore solo. Offerte «Compagnia 11201» Piccolo. 11201 C

GIOVANE al servizio dello Stato cerca occupazione in conteggio e tedesco nel dopopranzo. Offerte Piccolo sub «A. A. 5352». 5352 C

IMPIANTI, revisioni contabilità, corrispondenza italiana, tedesca assume a domicilio provetto impiegato. Offerte «Corrispondenza 11089» Piccolo. 11089 C

IMPIEGATO regio offresi accessoriamente, corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, tenitore libri piccole aziende, assume amministrazioni, traduzioni. Persona fiducia. Lettere «Modestissimo 5401» Piccolo. 5401 C

RAGAZZA civile cerca occupazione presso distinta signora oppure signore solo. - Gentili offerte sub «100» Posta centrale. 11264 C

SIGNORINA conoscenza italiano, francese, tedesco, steno-dattilografa, cerca posto quale corrispondente. — Offerte Piccolo «Ottobre 11116». 11116 C

SIGNORINA distinta offresi dirigere casa, presso vedovo con bambini. Offerte Piccolo «Modesta 5354». 5354 C

SARTA offresi giornata, miti pretese. Scrivere «Anna 11293» Piccolo. 11293 C

SARTA capace offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 5347 C

STABILE con retro fondo, adatto per costruire fabbricato ad uso stalle od uso industriale, oggi adoperato per giardino, sito principio via Istituto, vendesi; facilitazioni nel pagamento. Trattasi pure con mediatori. Informazioni Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 11258 C

SARTO rimoderna, pulisce vestiti uomo, ragazzi, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 5370 C

TRENTENNE con cognizioni commerciali corrisponde italiano, tedesco, sloveno, croato assumerebbe posto viaggiatore. Offerte «Luglio 11085» Piccolo. 11085 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA meccanico ortopedico cercasi. Via S. Lazzaro 14, Carlo Marcuzzi. 11215 D

CASSIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5407 D

DITTA primaria cerca praticante, conoscenza tedesco, senza paga; inutile offrirsi senza ottimi attestati. Offerte sub «Pratica 5339» Piccolo. 5339 D

DUE praticanti con paga cercansi prontamente per negozio manifatture. Colombani, via Bellini 11. 5419 D

GARZONE dai 16 ai 18 anni cercansi. Via Maiolica N. 5, pianoterra. 11232 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 5415 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5418 D

LAVORANTE, mezze lavoranti sarte signora cercansi. Francesco Assisi 15, secondo. 5355 D

LAVORANTI bravi pittori di stanze cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5360 D

LAVORANTE barbiere abile con attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12856 D

LAVORANTE e mezza stiratrici cercansi. S. Francesco 36, con costo. 5375 D

LAVORANTE brava sarta donna stabile cercasi prontamente, corone 12 settimanali. Indirizzo Piccolo. 5311 D

LAVORANTE bravo fabbro per banco trova pronta occupazione nell'officina Artico, via Sapone 5. 5312 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Via dell'Istria N. 689. 11213 D

LAVORANTE sarta da uomo o mezzo lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 5337 D

LAVORATORIO piccolo cerca garzona sarta, signora. Via Antonio Caccia 13, secondo piano. 11204 D

MEZZA lavorante e garzona sarta cercansi. Via Canova 11, Saitz. 11274 D

MEZZA lavorante sarta da donna e garzona cercansi prontamente presso signorina sola. Via Ireneo N. 3, II piano. 11227 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Gatteri 34, porta 7. 11251 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Conti 15, II, sin. 5333 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5420 D

ORCHESTRA buona per Cinematografo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5406 D

PITTORE cerca ragazzo, con paga. Via Belvedere N. 41. 11287 D

PRATICANTE con paga cercasi. Negozio manifatture, Via della Guardia 26. 11205 D

PORTINAI senza figli, con paga, cercansi. Rivolgersi Giosue Carducci 10, primo. 10970 D

RAGAZZI per pasticceria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5140 D

RAGAZZE pratiche ed apprendiste cercansi per legatoria libri. Indirizzo Piccolo. 5314 D

RAGAZZETTA apprendista e garzona con paga sarta donna cercansi. Gatteri 10, IV. 5409 D

RAGAZZO 14 anni cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 5367 D

STABILIMENTO industriale primario cerca impiegato adatto specialmente per lavori d'archivio, si richiede la conoscenza della lingua tedesca. Offerte «P. S. 1, 12» all'amministrazione del Piccolo. 10863 D

STIRATRICE cerca brava lavorante e garzona. Giorgio Galatti 14. 11222 D

SARTA per bambina e per signora, cercasi prontamente a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5402 D

SIGNORINA per scrittoio, cercasi, perfetta conoscenza tedesco, italiano, indispensabile. Offerte sub «Diligente 11224» Piccolo. 112224 D

TRATTORIA primissima, smercio 400 ettolitri birra, 450 vino, con unitovi altro esercizio, appaltasi a persona parli italiano, slavo, cauzione 1000, rende giornaliere cor. 30. Giacinto Gallina 4, Babini. 11238 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, cameretta vuota o ammobiliata, affittansi. Via Nuova 47. 11289 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi corone 22. Machiavelli 18, III. 11236 E

CUOCHE, domestiche, prestaservizi, cercansi prontamente. Zovenzoni 5, primo, sinistra. 5348 E

CAMERA vuota o ammobiliata, affitta prontamente signora, volendo costo. — Palladio 6, secondo. 11241 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Via Molin grande 9, secondo piano. 11245 E

CAMERINO cederebbesi donna o ragazza, cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 5374 E

COSTO fino, cucina viennese, dolce ogni secondo giorno; abbonamento 48 corone. Indirizzo Piccolo. 5338 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente. Via Gatteri 14, porta 16. 11193 E

CAMERA ammobiliata davanti affittasi prontamente. Santa Caterina 2, porta 3. 5424 E

DUE stanze vuote, ingresso sulle scale, gas, luce elettrica, telefono affittansi uso scrittoio o lavoratorio. Via Sanità 3, II. 12851 E

DUE camere vuote con parchetti affittansi prontamente. Via del Ponte 6, quarto. 11211 E

PRANZO cena offresi corone 8 settimanali, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 5310 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 8, terzo. 11202 E

STANZETTA affittasi anche signorina, ingresso libero. Madonna del mare 18, II. 5322 E

STANZA grande, ammobiliata, casa signorile, confort affittasi. Chiozza 20, I. 5329 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Rapicio 4, p. 9. 5331 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Belvedere 16, II piano, porta 15. 11247 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, uno, due signori. Via Loggia 9, II. 5422 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via S. Caterina 2, secondo, porta 6. 5353 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi con uno o due letti. Via Solitario 16, secondo, sinistra. 11273 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Largo Santorio 5, secondo. 5404 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 10, I, porta 5. 11223 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, esclusе donne. Piazza Ponterosso N. 7, IV. 12854 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Machiavelli 12, porta nove. 11234 E

STANZE ammobiliate affittansi, costo fino ricevono signori. Machiavelli 3, terzo. 5379 E

STANZETTA ammobiliata, buon costo, affittasi. Via Cavana 7, secondo, destra. 11253 E

STANZA con pianino affittasi a due amici. Barriera 25, primo piano. 11294 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Andrea Rapicio 5, terzo, porta 14. 11220 E

STANZA grande ammobiliata due persone, altra stanzetta affittansi. Torre bianca 16, primo. 11218 E

STANZA bellissima, grande, elegante affittasi con costo fino per due persone. Nicolò Machiavelli 34, primo. 5299 E

STANZA letto anche con due letti, con salottino, vista sulla Piazza Grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 5332 E

STANZA bella, ariosa elegantemente ammobiliata affittasi. Piazza Grande 7, p. 27, sopra Caffè Specchi. 10908 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi centro, p. I. Indirizzo Piccolo. 5109 E

STANZA, uso cucina, affittasi prontamente. Via del Pesce N. 1, quarto. 5166 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via Valdirivo 21, I. 11104 E

UNA o due stanze ammobiliate eventualmente pensione affittansi. Farneto 11, III piano, porta 8. 10995 E

UNA bellissima stanza bene ammobiliata volendo due letti, e camerino arioso e chiaro affittansi. Romagna 4, primo piano. 11281 E

UNA, due camere belle, ammobiliate affittansi; eventualmente pensione. Farneto 11, porta 8. 11261 E

UNA o due stanze bene ammobiliate affittansi presso signorina sola. Indirizzo al Piccolo. 5361 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA e salottino elegantemente ammobiliati cercano coniugi per il 15 corrente pressi Piazza Lipsia, Piazza Giuseppina, Via Economo, Salita Promontorio. Offerte al Piccolo con indicazione del prezzo «Nobili 11199». 11199 F

CAMERA ammobiliata cerca giovane forestiero presso distinta famiglia. Offerte con prezzo «Tortona 5343» Piccolo. 5343 F

DUE camere ammobiliate elegantemente, nette, chiare eventualmente completa pensione per due signori cercansi presso distinta, quieta famiglia. Offerte «Alfredo 11244» Piccolo. 11244 F

STANZETTA vuota, cercasi. Offerte con prezzo «Urge 5413» Piccolo. 5413 F

STANZA elegante per signora, eventualmente con costo, cercasi per due o tre settimane. Offerte sub «Quiete ed eleganza» al Piccolo. 11225 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronuncia, corso di letteratura, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 5335 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre 11195» Piccolo. 11195 G

POLYGLOTTE. Acquedotto 16; - inglese, francese 6 corone, tedesco 4 corone mensili. 1786 G

MAESTRA diplomata francese tedesco prepara esami mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 5371 G

MAESTRA Conservatorio prepara esami piano, canto, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 5372 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA nera contenente mazzo chiavi smarrita. Mancia al portatore. Via S. Nicolò 28, II piano. 5395 H

BORSETTA da signora contenente portamonete ed un importo di danaro smarrita. Pregasi onesto rinvenitore consegnarla Coroneo 3, porta 15, trattenendosi denaro. 11252 H

FERMAGLIO piccolo, d'oro, forma stanghetta, con suvvi foglietta di poco valore, fu smarrito dall'Acquedotto alla via Fonderia. Trattandosi cara memoria di persona morta, mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 5309 H

NEGOZIO Petz smarrito un campionario; pregasi restituirlo. 5306 H

OROLOGIO con catena lunga argento, iniziali «G. V.», fu smarrito. Essendo cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 5319 H

PAPAGALLO fuggito dall'abitazione via Madonna del Mare 16, II p., generosa mancia riceverà l'onesto rinvenitore portandolo al suindicato indirizzo. 5362 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, cucina, eventualmente due cercasi agosto. Offerte «Pensionato 11198» Piccolo. 11198 I

APPARTAMENTO cinque camere, soleggiato, bagno, cercasi prontamente. Offerte «Casa nuova 1000» Piccolo. 11248 I

ORGANIZZAZIONE professionale cerca tre stanze, eventualmente appartamento per agosto, pressi Goldoni. Offerte «Piazza Goldoni» Piccolo. 5373 I

2 camere, camerino, cucina, cercansi prontamente. Offerte «Quartiere 11250» Piccolo. 11250 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO, stalla, orto, prato, vigneto affittasi cor. 600. Indirizzo Piccolo. 12823 L

APPARTAMENTO signorile affittasi per agosto, casa nuova, 5 camere e accessori cor. 1350. Piazza Barriera 10, II piano. 5107 L

APPARTAMENTO tre stanze eventualmente 4 affittasi, compreso cantina e acqua, gas, giardino, nella villa Piccin, Servola. 5133 L

APPARTAMENTO quattro camere, anticamera, camerino, camerino bagno, cucina affittasi agosto. S. Michele 11. 5172 L

APPARTAMENTO Via Nuova 24, quarto, due stanze e cucina affittasi 24 agosto, cor. 450. Rivolgersi portinaio. 11072 L

APPARTAMENTO di una camera e cucina affittasi, vicinanza Ospitale militare; affittasi pure fino 24 agosto p. v. grande magazzino in centro. Indirizzo al Piccolo. 5307 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze accessori, confort moderno, bagno completo, poggiuolo affittasi all'Acquedotto. Possega, Corso 14; dalle 5-8. 11301 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno, disponibile subito. Media 16, secondo. 11271 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, terrazza, affittasi prontamente centro, cor. 600. Indirizzo Piccolo. 5350 L

APPARTAMENTI moderni due, tre camere, affittansi anche prontamente. Rivolgersi portinaio Canova 13. 12855 L

APPARTAMENTO lusso, tre stanze, camerino, subaffittasi pel 24 agosto, riduzione prezzo. Via Miramar 21, portinaio. 11242 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente, camera e due camere e cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo 7; informazioni Zonta 5. 5391 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina; camera e cucina, affittansi prontamente, acqua, gas, closets. Via Pier Paolo Vergerio 758; informazioni Zonta cinque. 5390 L

APPARTAMENTI signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione, affittansi prontamente. Rossetti 43. 5389 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo, con soltanto cinque quartieri. 5383 L

APPARTAMENTO tre camere, altro camera, cucina, affittansi anche prontamente. Acquedotto 60. 11124 L

APPARTAMENTO via Nuova 24, terzo, 2 stanze e cucina, affittansi 24 agosto, corone 500. Rivolgersi portinaio. 1171 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, camerino e cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5315 L

BOTTEGA per uso commestibili, deposito od altro affittasi prontamente via Boccaccio 6, cor. 560. Rivolgersi via Toro 14, I. 11279 L

BOTTEGA uno, due fori affittasi prontamente su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9. 5386 L

BELVEDERE 32 affittasi agosto appartamento tre stanze e prontamente cantina chiara, spaziosa. 5131 L

CAMERA e cucina, affittansi prontamente. Acqua, gas, parchetti. — Ferriera 31. 5342 L

CASA nuova costruzione, affittansi prontamente due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Via Scorcola 583. 5382 L

DUE camere, cucina subaffittansi prontamente, buon prezzo. Campo S. Giacomo 9. 11272 L

DIVERSI piccoli appartamentini camera, cucina, camera con focolaio affittansi prontamente Via Settefontane 372. Rivolgersi Via Toro 14, primo. 11278 L

DUE stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente cor. 600, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 5388 L

DUE camere, cucina e camera cucina affittansi. Pozzo 2 C. 5145 L

KANDLER 10, angolo via Giulia affittansi per agosto due piccoli appartamenti 2 camere, camerino, cucina, vista via Giulia, massimo comfort. Rivolgersi portinaio. 11037 L

LOCALE Belvedere 40, affittasi fino 24 agosto per cor. 150. Indirizzo Piccolo. 5327 L

LOCALE piazza Barriera affittasi per agosto. Telefono 555. 11267 L

LOCALE vasto attualmente trattoria affittasi per agosto. Telefono 555. 11268 L

LOCALE adatto Cinematografo, centro città affittasi. Indirizzo Piccolo. 5345 L

MAIOLICA 6 e 8, case nuove disponibili per agosto, ancora appartamenti piccoli, comfort moderno. Rivolgersi dal capofabbrica. 11035 L

MAGAZZINO bellissimo a volto, due fori sulla strada, camino, gas, acqua affittasi Acquedotto, per agosto. Indirizzo Piccolo. 5341 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi prontamente. Rossetti 43. 5385 L

MAGAZZINI uno, due fori affittansi prontamente via Pier Paolo Vergerio 758; informazioni Zonta 5. 5384 L

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi Caffè Nuova York, 3-4, Gasparo Weis. 5052 L

NEGOZIO con porta e finestra via Cassa di risparmio affittasi 24 agosto e anche prontamente. Rivolgersi Banca Popolare. 11070 L

NEGOZIO d'angolo con unito locale di deposito 4 fori via S. Nicolò, 2 fori via Cassa risparmio affittasi per 24 agosto. Rivolgersi Banca Popolare. 11069 L

PIAZZA Valle 2, appartamenti tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, cor. 820; quattro camere, cucina, 620, affittansi. 12841 L

SERVOLA, Villa Belvedere, affittansi due appartamenti, piccolo e grande, massimo comfort, per tutto l'anno o stagione estiva. Rivolgersi telefono 1208. 11036 L

TRE bellissimi appartamenti cinque camere, camera bagno già arredata, del tutto nuovi, con giardino, bosco, affittansi prontamente Scorcola 300, condizioni da convenirsi. Rivolgersi via Toro 14, primo. 11277 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 580 affittansi casa nuova parchettata, acqua, gas, per illuminazione e per cucinare, via Ferriera 31, un minuto distante dal tramway di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 5387 L

UNA, due camere, cucina affittansi. Trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 5223 L

VILLA bellissima affittasi giardino, terrazze, 6 stanze, cucina Barcola; anche per formare due appartamenti. Rivolgersi Ristorante Stazione. 5157 L

16 corone mensili affittasi prontamente appartamento campagna. Indirizzo al Piccolo. 5305 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO una porta, stupendo lavamano opaco due persone, letto con susta, sgabelli, tavola crociera, due suste, stanza matrimoniale oscura opaca vendonsi, partenza. Chiozza 15, secondo. 11297 M

BICICLETTA Standard mozzo freno contra vendesi, occasione. Corso 13, orologiaio. 11300 M

BICICLETTA «Styria» bassa, cerchi nichelati, vendesi occasione. Trattoria Zampiero, piazza Goldoni 10. 5398 M

BICICLETTE (tre) una americana donna vendonsi prezzo mite. - Riborgo 17. 12857 M

BICICLETTA mozzo libero «Styria» cor. 140 vendesi via Rapicio 5, terzo, porta 17. 11235 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via S. Lazzaro 22, deposito sacchi. 11233 M

BICICLETTA vendesi. Acquedotto 15, primo, destra. 5356 M

CAMERE da letto moderne, vende falegname. Ireneo 4. 10979 M

CRESIMA, prezzi ridotti: catene oro cor. 20, remontoir oro cor. 20, remontoir oro per signora cor. 20, remontoir argento corone 7. Negozio de Gioia, via San Sebastiano 2. 4998 M

CANI bassotti, razza pura, giovani, vendonsi nella stazione zoologica di Sant'Andrea. 10941 M

CHIFFONNIER, letti, suste, lavamano, divano, scrittoio, materassi, sgabello, credenza, mobili cucina altri oggetti, cassaforte, vendonsi. Canova 13, porta quattro. 11256 M

CHITARRE, mandolini, da corone 7 in più, vendonsi d'occasione. Tettoia Cavana 3. 11260 M

CARROZZETTA per motocicletta «Puch», vendesi. Indirizzo Piccolo. 5394 M

CREDENZA grande, marmo nero, ottimo stato, vendesi. — Indirizzo al Piccolo. 5363 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, completa (solidità garantita) vendesi; pregasi venire visitarla con falegname intenditore. Media 18, primo. 5425 M

DUE armadi, sofà, vetrina semplice vendonsi: esclusi rivenditori. Madonna del mare 7, porta 15. 11207 M

DIVANI eleganti, due letti suste, materassi, sgabelli tutto nuovo vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 11292 M

DIVANO con galleria quasi nuovo vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5408 M

DUE tagli vestito stoffa moderna uomo vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 5421 M

GRAMMOFONI, dischi vendonsi qualunque prezzo, vera occasione. S. Caterina 1. 11270 M

GHIAIA per giardini vendesi. Rivolgersi Buttignoni e Corbatto, antico Caffè Tommaso. 5321 M

LETTO pulitissimo, susta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5326 M

LAMPADA gas da tavola cercasi. Offerte con prezzo «F. 7» fermo posta Piazza Giuseppina. 11206 M

LETTO una e due persone, lavamano, sgabelli, chiffonnier, cucina completa, servizio lavamano vendonsi occasione. Scorzeria 4, porta 5. 5414 M

MACCHINA da scrivere usata da vendere. Indirizzo Piccolo. 5364 M

MACCHINA fotografica Cartridge Kodak vende prezzo mite, parrucchiere Corso 34. 5423 M

MACCHINA cucire cor. 60, letto, armadio vendonsi causa partenza. Maria Maggiore 1, terzo. 11296 M

MOBILIO di negozio e tabella, elegante, nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5342 M

OCCASIONE favorevole! Macchina cucire Singer nuova, moderna, servibile tutti lavori, anche ricamo, mobile elegante, 5 cassetti, tavolo lavoro, vendesi cor. 160. Via Santa Caterina 9, cortile magazzino 1 a. 11269 M

OROLOGIO oro splendidissimo, moderno, con molti brillanti, vendesi sole coro ne 86; stupendo anello brillante 160. Indirizzo Piccolo. 5376 M

OCCASIONE. Vendesi causa partenza stanza letto due persone, stanza pranzo, scrittoio uomo, salottino, specchio, specchi adatti caffè, ecc. ecc. Indirizzo al Piccolo. 12858 M

PAPPAGALLO parlante bellissimo vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5153 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p. terra. 5143 M

PIANO Schnabel, da concerto, vendesi. Via Manzoni N. 3, primo piano. 11226 M

PIANINO splendido, come nuovo, da vendere. Indirizzo Piccolo. 5365 M

POLTRONA barbiere con piedestallo in pietra acquistasi. Offerte sub «Poltrona 11197» Piccolo. 11197 M

SCRITTOIO e tavolo ovale, lucido, vendonsi. Via Scussa 8, secondo, Scholz. 10967 M

SCIMMIE, porchetti e altri animali esotici acquistansi. Offerte «A. H. 11005» al Piccolo. 11005 M

STANZE da letto chiare, scure, lavorate esattamente, garantite, vendonsi. Farneto 45, falegname. 11186 M

STANZE matrimoniali, bellissime, cristalli molati, vende falegname. — Via Pondares 19. 11158 M

STANZA letto con specchi, marmi rosa, vendesi. Massimo d'Azeglio 22. 11231 M

SCRIVANIA bellissima, vendesi. Piccolomini 6, II, porta 9. 11280 M

STANZE matrimoniali moderne, ultima novità, signorili, vende intagliatore. - Madonna mare 6. 11229 M

STANZA finissima da letto, tutto mogano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5317 M

TRUMEAUX-specchio, fornimento sei poltrone, canapè vendonsi prontamente. - Nuova 14, II. 11265 M

VESTITO nuovo nero lana, altro fino vendonsi metà prezzo; visitare dopo 5 pom. Indirizzo Piccolo. 5405 M

VESTAGLIE splendide, vestiti per signora quasi nuovi vendonsi. Via S. Giovanni 16, II piano, Hoffer. 5368 M

VIOLINO e terraglie inglesi servizio completo antico vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5366 M

VAPORETTO lungo metri 7.50, largo metri 2 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5302 M

VESTITI, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora, bellissimo sacchettone seta signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 5318 M

VESTITO di seta per signora, splendido vendesi. Lavatoio 3, secondo. 5320 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5038 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO grande appalterebbesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5410 N

CORONE 85.000 a 120.000 cercansi per prime intavolazioni sopra case in città, trattasi pure con mediatori. Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 11259 N

CAPITALISTA cinquemila corone, per nuovo grandioso cinematografo, cercasi. Scrivere «Onestà 5378» Piccolo. 5378 N

DECRETO d'osteria cercasi in affitto. Offerte «A. R. 11263» Piccolo. 11263 N

DISPONIBILI 8, 10, 15 mila corone, prima, seconda; cercansi 30.000 corone in prima. Bizzai, Corso 22. 11221 N

ESISTENZA! A signore o signora intelligente offresi occasione di guadagnare in breve tempo un capitale, partecipando con 3-4000 corone. Si tratta di un brevetto assolutamente senza concorrenza che offre uno straordinario guadagno. I giornali più importanti e la stampa tecnica danno relazioni sulle approvazioni che quest'invenzione trova ovunque presso Governi, autorità e periti. Non si richiede conoscenza dell'articolo. Offerte sub «Existenz 5325» al Piccolo. 5325 N

INTAVOLAZIONE cercansi capitali per buonissima seconda. Offerte esclusi mediatori «Intavolazione 5215» Piccolo. 5215 N

INDUSTRIA vendesi. Informazioni 1.30-3. Indirizzo al Piccolo. 5369 N

INDUSTRIA, prodotto prima necessità, vasta clientela, completo macchinario, utensili, carri vendesi cor. 6000. Indirizzo Piccolo. 5271 N

LIQUORERIA in centrica posizione, guadagno sicuro appaltasi a buonissime condizioni. Offerte sub «Reder 5308» Piccolo. 5308 N

LATTERIA, pasticceria, bottiglieria vendesi buonissima posizione, occasione. - Giacinto Gallina 4, Babini. 10966 N

LATTERIA caffè utile mensile 180, posizione brillante avvenire, vendesi causa matrimonio. Indirizzo Piccolo. 5358 N

MUTUI per impiegati, assicurazioni vita. Consorzio degli impiegati. Via Squero nuovo 7, secondo; dalle 5-7. 10426 N

MUTUI rate mensili, intavolazioni prime, seconde procura ufficio mediazioni via Chiozza 4. 11249 N

PERSONA disponga corone 200, cercasi per consegna latteria. Offerte «Buone condizioni 5357» Piccolo. 5357 N

PENSIONATA cerca 50 corone, buon interesse. Sub «Prontamente 11283» Posta restante centrale. 11283 N

SOCIO capitalista con cor. 40.000 cercasi per erigere lucrosa azienda commerciale. Offerte sub «Reliance 11210» Piccolo. 11210 N

100-120.000 corone cercansi prima intavolazione stabile città. Offerte «Tutto affittato 11219» Piccolo. 11219 N

26.000 corone cercansi primo luogo città. Giacinto Gallina 4, Kremser. 11237 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Tarcento, presso Udine, in amenissima posizione di collina, vendesi subito grandiosa, antica Villa patrizia con splendida scuderia; comodità moderne; prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4943 O

CASETTA, via Commerciale, quattro locali, orto, pozzo, vendesi cor. 8500. Giacinto Gallina 4, Kremser. 11239 O

STABILE vecchio per demolizione, centro città vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5232 O

STABILE vendesi via Molin vento, rendita lorda 2120, intavolati 10.000, saldo prezzo 8000 corone. Parte saldo prezzo resterebbe intavolata. Offerte «Quartierini 11228» Piccolo. 11228 O

STABILE centro città, rendita 10%, prezzo 26.000 corone, saldo 11.000, vendesi. Offerte Piccolo «Tram 11217». 11217 O

VILLINO città 6 stanze, confort, posizione sanissima, bella vista vendesi. Scrivere «Aria 418» al Piccolo. 5426 O

VILLA bellissima con campagna estesa vendesi vicino la stazione di Rozzol. Indirizzo Piccolo. 5400 O

VILLA con otto locali, due cantine vendesi Scorcola causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5396 O

VILLA bellissima, villino, giardino grande, adatattissimo per fabbricare vendesi. Rivolgersi Trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 5224 O

60 tese fondo vicinanze Barriera strada piana vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5146 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALPINISTI trovano bastoni, zaini, piccozze, bottiglie, ramponi, corde, gambali, ecc. Negozio chincaglie Carlo Strukel, Corso 34. 111254 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 5398 P

ACQUIRENTI cercansi per spato pesante, puro, finemente macinato, adatto per lavori tecnici. Offerte assume M. Kirchschlager, Lubiana. 11298 P

BOTTIGLIE vini da dessert a 1-1.20 mandа franche a domicilio Antonio Zamarini, possidente, Cittanova. 11257 P

DOMENICO Ravalico commissionato. Recapito Caffè Tommaso. Trieste. 5313 P

ESSENZE per liquori, Vlahov, Fernet, Cognac, tini usati per vino vendonsi. Via Fonderia 9, spaccio vini. 11255 P

PIANINI, pianoforti Mignon, ricco assortimento, prezzi eccezionali, reale occasione. — Warbinek, Piazza Goldoni 12. 11276 P

SACCHETTI Orleans per scrittoio cor. 3.60, tela grigi cor. 3.40, bianchi cor. 3. «Alla Fiducia» via Scorzeria 4. 5359 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA 418 affittasi bellissima villa per la stagione. Prezzo conveniente. 5349 Q

CANALE. Affittansi stanze ammobiliate. Informazioni Commerciale 10, primo, sinistra. 5348 Q

PIRANO. In edificio al mare affittansi stanze pulitamente ammobiliate, con diritto di bagno. Rivolgersi F. Comisso, Pirano. 11291 Q

PORTOROSE. Affittansi in campagna due appartamenti di due stanze e cucina ammobiliate. Rivolgersi Pietro Tamaro, Portorose (Santa Lucia) N. 60. 4987 Q

RONCHI vicino Monfalcone affittasi per la stagione estiva, anche annualmente tre camere, cucina. Rivolgersi restaurant Borgo S. Vito, Ronchi. 11286 Q

UNA, due stanze ammobiliate, eventualmente costo, uso villeggiatura affittansi Capodistria. Indirizzo al Piccolo. 5300 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PER dissipare incertezza e dubbio e legittimarmi rammento una circostanza di lunedì: congedo signora via B.-v. Inserzione di 1. giugno «reciproco aiuto» non mia; altrui. Mi permette di ripetere la mia domanda di ieri l'altro? Saluti affettuosi. Germanico. 5411 R

VEDOVA educata trentottenne sposerebbe signore attempato benestante sub «Zufall 11284» postarestante Centrale, verso scontrino. 11284 R

LOLA 15. Sabato debbo ripartire t'attendo quindi oggi infallibilmente 4—4.30. 11230 R

VEDOVA anni 38, brava massaia con appartamento, desidera conoscenza con signore impiegato regio o pensionato, scopo matrimonio. Offerte posta centrale «Bruna 11194». 11194 R

TRISTI amori! Ardenti saluti, dolci pensieri t'invio. Ritira. Tua M. 5381 R

I. Dolorosamente meravigliato tuo lunghissimo silenzio, dubito di tutto: non leggesti giovedì? Dimmi se ti vedrò giovedì. T'adoro, angelo mio, carezzevolmente. D. 11212 R

FRIDA mia adorata trattavasi cena però lavoro anche venerdì sabato dalle due sino tre mezza attendoti raccontarti. Scott. 11208 R

FRIENDSHIP. Ringraziamenti per la gentile sua. La ricordo costantemente con immenso affetto. 11214 R

QUATTRO Marzo. Ardenti come la fiamma tutti i miei palpiti, tutto il mio respiro. Delirantissimi tr. tr. 11299 R

DISTINTA signorina stringerebbe amicizia con simpatica signorina. Offerte «Natalia 11216» Piccolo. 11216 R

CRESIMA. Pettinatrice brava, offresi prezzi miti. Androna S. Cilino 11. 11243 R

GESTANTI. Casa di maternità. Pensioni: lire 3, 5 e più al giorno. Amministratrice: Amabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 1034 R

MAGNETISMO. Sessanta lezioni (insegnamento completo. Lire cinque. Prof. Zattella, Napoli. 11141 R

DONNA di cuore che prendesse a costo due bambini cercasi, abiti possibilmente a Barcola. Indirizzo Piccolo. 5316 R

DILETTANTE violino cerca dilettante pianoforte per studiare assieme. Offerte Piccolo «Godard 5298». 5298 R

SANTOLI, recatevi da Montanari, Barriera, pronte Caffè Bizantino, troverete orologi poca spesa, grande figura. 12853 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 4 corrente dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Diverse pezze di stoffa agolite, fustagno, cotone, pepita, saglia, satin, fortezze, camicie liscie e con pietine, zephir, creton, lawn-tennis, oxford, maglie a rete, colletti, calze, vestiti da ciclisti e marittimi.